# infoSOStenibile

PERIODICO SUGLI STILI DI VITA E D'IMPRESA SOSTENIBILI

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/BG

Numero 112 | Anno XV | Autunno 2025 | infosostenibile.it



RESS SOLAR

AMBIENTE ED EFFICIENZA ENERGETICA

PICCININIGROUP


Autunno 2025

# In-formazione

## tra notizie e realtà

*...o secolare di ...menti cognitivi ...re criticamente le ...ni, ha bisogno di ...r intervenire e operare ...a funzione di ...nsione e razionaliz... ...e dell'informazione*

...azione è il linguaggio con cui la ...esprime e con cui noi cerchiamo ...rla, sono i segnali che mettono in ...e mente e corpo, individuo e so... ...a descrizione in termini quantici ...tà di materia ed energia. In altre ...formazione ha valore se radica... ...lata, collegata alla realtà, all'e... ...a un metodo (sperimentale, ...he può vagliarla o analizzarla. ...lati o notizie, come oggi av... ...ù spesso, attraverso cana... ...veloci e quasi "istintivi" ...ha come conseguenza ...trettanto veloci, istin... ..., meno solide, più ...ettibili di essere ...attori esterni, ...sono i pre... ...news.

...neamente, fornendo spesso reazioni ir... ...razionali o irragionevoli, se rapportate all'analisi che farebbe la sezione cognitivo culturale del nostro cervello.
La "cultura", ossia l'apprendimento se... ...colare di metodi e strumenti cognitivi per analizzare criticamente le informa... ...zioni, ha bisogno di più tempo per inter... ...venire e operare la propria funzione di comprensione e razionalizzazione dell'in... ...formazione. Tempo che nell'era digitale è continuamente eroso, lasciando spazio a risposte istintive e comportamenti irra... ...zionali.
Capire i meccanismi e le basi scientifiche ... ...cui notizie false e comportamenti irra... ...diffondono così massicciamente ...tile per trovare gli an...

*È concreto il rischio per la nostra specie di atrofizzare, causa inutilizzo, quella ancora preponderante sezione cognitiva del cervello, frutto e causa al tempo stesso dell'evoluzione culturale dell'umanità*

...alta o al... ...altà, nemmeno la con... ...fatti e numeri sembra funz... ...auto convince di avere proprie ce... ...trova il modo di sconfessare quelle p... ...ve o quei dati che contrastano il proprio pensiero, adducendo teorie (complottisti... ...che o manipolative) che portano a ri... ...volta a screditare la fondatezz... ...avverse.
Ne consegue... ...fornire reazioni e comp... ...nevoli.
Diversamente la mag... ...nostro meraviglioso ... ...miliardi di neuroni ... ...ogni secondo un... ...sensoriali compl... ...affatto utilizz... Il che, al di ... ...stanti dal... ...schio ... ...cau...

**Primo piano**

## Progetto OriginalGrana

Economia solidale e territorio

Pagina 6

**Green economy**

## Comunità energetiche

Comuni protagonisti con Flander Italia

Pagina 12

**Brescia SOStenibile**

## Rete Cauto

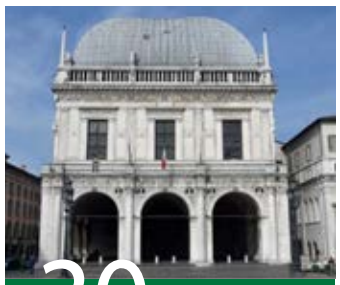
30 anni in splendida forma

Pagina 28

Pagina 8

# Sommario

26 Usa ma ricicla con La Terza Piuma



30 Trekking urbani a Brescia

32 Un libro sullo spreco alimentare

40 Alturas Viaggi nelle Terre Alte

## Attualità

EDITORIALE
3 L'informazione è il linguaggio della realtà

PRIMO PIANO
4 Nuova cooperativa infoSOStenibile
6 OriginalGrana, bontà a tutto tondo

## Green e Social Economy

8 Comuni Ricicloni
10 A2A: Bilancio di sostenibilità 2024
12 CER: comuni protagonisti con Flander Italia
14 Confcooperative compie 80 anni

## Bergamo SOStenibile

16 La transizione ecologica a Bergamo
18 Città Alta: più pulita e accogilente
20 Bergamo e i suoi colli
22 Un patrimonio di storia e bellezza
24 Concorso "Avere cura della Madre terra"
25 Festa d'Autunno a Il Sole e la Terra
26 Usa ma Ricicla

## Brescia SOStenibile

28 Cauto: 30 anni in splendida forma
30 Trekking verdi urbani a Brescia

## Stili di vita

SOCIETÀ
32 Nostra eccedenza
33 Stagione che va, sapori che trovi
36 Costruire insieme un domani abitabile
38 La Biblioteca del Mutuo Soccorso
40 Alturas: un viaggio nel nord dell'Argentina
41 Storie dalle terre alte

ARTE
42 Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.

ALIMENTAZIONE & BENESSERE
44 L'importanza del "wellness"
46 Quiz. Per perdere peso si dice che…
47 La ricetta: Crema di piselli con fiocchi d'avena

Free Press

infoSOStenibile

PERIODICO SUGLI STILI DI VITA E D'IMPRESA SOSTENIBILI

**Registrazione:**
**Tribunale di Bergamo**
**N. 25/10 del 04/10/2010**
**Registro stampa periodici**

**Chiuso in redazione**
**6 ottobre 2025**

© Copyright 2020. Tutti i diritti non espressamente concessi sono riservati.

**Editore**
Soc. coop. Infosostenibile
**Direttore Responsabile**
Diego Moratti
**Caporedattrice**
Simonetta Rinaldi
**Redazione**
redazione@infosostenibile.it
**Progetto Grafico e impaginazione**
Cinzia Terruzzi
**grafica@infosostenibile.it**
**Stampa**
CSQ Spa - Erbusco (BS) www.csqspa.it
**Concessionaria di pubblicità**
Soc. coop. Infosostenibile
Diego Moratti Tel. +39 328 7448046
Simonetta Rinaldi Tel. +39 347 9303786

Hanno collaborato a questo numero:
Erica Balduzzi, Lorenzo Berlendis, Valeria Ferrari, Rossana Madaschi, Michele Visini

Immagini:
Redazione, pexels, freepik, CC, AI
Cinzia Terruzzi

PEFC
Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
www.pefc.it

**Recapiti Redazione:**

**Bergamo**
**Tel. +39 328 7448046**
**redazione@infosostenibile.it**

**infosostenibile.it**

Editoriale

# L'informazione è il linguaggio della realtà

## Per evitare lo scollamento dalla dimensione reale è necessario ridurre la velocità delle reazioni e promuovere esperienze dirette e metodo scientifico

È stato detto chiaramente da Telmo Pievani, biologo evoluzionista, e da Gianvito Martino, neurologo, nella serata inaugurale del Festival BergamoScienza edizione 2025 che ha per tema "In-Formazione: dai quanti alla vita": occorre sganciare il significato di informazione dalla semplice idea di flusso di dati o notizie.

*La "cultura", ossia l'apprendimento secolare di metodi e strumenti cognitivi per analizzare criticamente le informazioni, ha bisogno di tempo per intervenire e operare la propria funzione di comprensione e razionalizzazione dell'informazione*

L'informazione è il linguaggio con cui la realtà si esprime e con cui noi cerchiamo di leggerla, sono i segnali che mettono in relazione mente e corpo, individuo e società, è la descrizione in termini quantici della realtà di materia ed energia. In altre parole l'informazione ha valore se radicata, estrapolata, collegata alla realtà, all'esperienza, a un metodo (sperimentale, scientifico) che può vagliarla o analizzarla.
Apprendere dati o notizie, come oggi avviene sempre più spesso, attraverso canali virtuali, digitali, veloci e quasi "istintivi" nel loro esprimersi, ha come conseguenza reazioni e risposte altrettanto veloci, istintive, ma anche virtuali, meno solide, più aleatorie e mutevoli, suscettibili di essere facilmente influenzate da fattori esterni, immediati e contingenti, che sono i presupposti del proliferare delle fake news.
L'informazione quando non è legata all'esperienza e non è sedimentata nel tempo ed elaborata dalla cultura genera reazioni immediate e primordiali. È un fatto fisico, scientifico, che deriva dalla stessa conformazione ed evoluzione del cervello nella storia dell'umanità: la sezione preposta alle funzioni automatiche e istintive di sopravvivenza, nel tempo, è divenuta minoritaria rispetto alla sezione cognitiva culturale, quale meraviglioso frutto di millenni di storia e di esperienze sperimentate e apprese dall'homo sapiens. Con un fatto però: a informazioni veloci, è sempre la sezione istintiva a rispondere istantaneamente, fornendo spesso reazioni irrazionali o irragionevoli, se rapportate all'analisi che farebbe la sezione cognitivo culturale del nostro cervello.
La "cultura", ossia l'apprendimento secolare di metodi e strumenti cognitivi per analizzare criticamente le informazioni, ha bisogno di più tempo per intervenire e operare la propria funzione di comprensione e razionalizzazione dell'informazione. Tempo che nell'era digitale è continuamente eroso, lasciando spazio a risposte istintive e comportamenti irrazionali.
Capire i meccanismi e le basi scientifiche per cui notizie false e comportamenti irrazionali si diffondono così massicciamente e rapidamente, è utile per trovare gli antidoti a tanta dilagante disinformazione e falsa informazione. È dimostrato che di fronte a una percezione distorta della realtà o al totale scollamento tra notizie e realtà, nemmeno la confutazione attraverso fatti e numeri sembra funzionare: chi si auto convince di avere proprie certezze, trova il modo di sconfessare quelle prove o quei dati che contrastano il proprio pensiero, adducendo teorie (complottistiche o manipolative) che portano a propria volta a screditare la fondatezza delle tesi avverse.

*È concreto il rischio per la nostra specie di atrofizzare, causa inutilizzo, quella ancora preponderante sezione cognitiva del cervello, frutto e causa al tempo stesso dell'evoluzione culturale dell'umanità*

Ne conseguono almeno due considerazioni, sperando che possano funzionare come antidoti: è necessario più che mai favorire a tutti i livelli, giovanili e adulti, l'esperienza concreta, diretta e personale, il continuo contatto con la realtà, l'apprendimento non virtuale della conoscenza e soprattutto di un metodo sperimentale, scientifico, di una capacità di ragionamento che stimoli il dubbio e la ricerca, non la difesa di presunte certezze.
La seconda considerazione, che diventa cruciale per la nostra società e per la nostra stessa evoluzione, è consentire alle decisioni di poter prendere forma in tempi più lunghi rispetto all'istintività immediata, privilegiare situazioni e contesti in cui la riflessione non venga soppiantata dalla reazione, per razionalizzare attraverso la nostra "cultura" millenaria le informazioni ricevute, consentendo alla sezione cognitivo culturale del cervello di operare la propria valutazione e fornire reazioni e comportamenti ragionevoli.
Diversamente la maggior parte di questo nostro meraviglioso organo composto da miliardi di neuroni e capace di elaborare ogni secondo un'infinità di informazioni sensoriali complesse rischia di non essere affatto utilizzata.
Il che, al di là di battute - ahinoi poco distanti dalla realtà - genera il concreto rischio per la nostra specie di atrofizzare, causa inutilizzo, quella ancora preponderante sezione cognitiva del cervello, frutto e causa al tempo stesso dell'evoluzione culturale dell'umanità a cui siamo per ora giunti. Ma da cui possiamo sempre retrocedere.

***Diego Moratti***

# Nuova cooperativa infoSOStenibile Informatori, attivisti, attivatori

## La rinnovata mission della coop. infoSOStenibile punta a comunicare per favorire processi virtuosi di cambiamento e connessione territoriale

"Vogliamo rilanciare InfoSOStenibile per raccontare la sostenibilità come scelta quotidiana, collettiva e politica. Non solo una testata giornalistica che fornisce notizie, ma anche strumenti, idee, buone pratiche per costruire insieme un mondo più giusto, sano e vivibile. Il nostro approccio va oltre la semplice informazione: vogliamo essere catalizzatori di cambiamento, fornendo ai nostri lettori e al nostro territorio gli strumenti necessari per trasformare la conoscenza e la consapevolezza in azione concreta". Questo l'incipit della rinnovata mission che i tre soci lavoratori – Simonetta Rinaldi, Diego Moratti e Cinzia Terruzzi hanno annunciato per presentare la nuova società coopertativa infoSOStenibile. Dalla primavera 2025 infatti la proprietà e società editrice della rivista nata nel 2010 è passata direttamente ai tre soci lavoratori e liberi professionisti, che da anni lavorano rispettivamente come Direttore responsabile, Caporedattrice e Responsabile grafica, nell'ambito di un lungo percorso che è approdato ad una forma giuridica cooperativa, ovvero un modello di impresa che mette al centro le persone e i valori di condivisione ed equità economica e sociale.

"Il nuovo progetto infoSOStenibile si identifica con tre caratteristiche che ci rappresentano e connotano la nostra peculiarità di essere informatori, attivisti e attivatori. Non ci limitiamo a raccontare, ma promuoviamo percorsi educativi e di cambiamento creando connessioni tra idee e azioni concrete e favorendo processi virtuosi. Siamo parte integrante della comunità, radicati nel territorio che viviamo e raccontiamo, costruendo ponti tra realtà locale e sfide globali. Ogni articolo e ogni iniziativa è pensata per ispirare e facilitare azioni di un cambiamento possibile" dichiarano i tre nuovi titolari.

### *Un rilancio preparato e in costruzione*

Il 18 settembre, presso la cooperativa Il Sole e la Terra, si è svolta la presentazione della nuova cooperativa infoSOStenibile, un passaggio simbolico e concreto verso un rilancio che guarda al futuro con rinnovata energia. La rivista, riferimento per la comunicazione sostenibile e l'informazione locale, si prepara a una nuova stagione. Grazie al bando Ski.f.t. – Skills for Transition, promosso da Confcooperative e Csa Coesi a sostegno di progetti orientati alla transizione ecologica, infoSOStenibile sta portando avanti un lavoro approfondito di analisi dei canali di comunicazione, degli obiettivi e dei destinatari, con l'intento di aggiornare l'identità e la linea editoriale, in particolare rinnovando il fronte web. Un processo sviluppato con la consulenza di Raffaella Manzotti, esperta che fa parte del team di Smarketing, una rete di professionisti che condividono valori etici ed ecologici. "Avvalerci di consulenti che aderiscono ai nostri stessi ideali e non esclusivamente *business oriented* – spiegano i soci – è importante tanto quanto raggiungere i risultati che ci prefiggiamo". Ciò è basilare poiché, come ha sottolineato Simonetta Rinaldi, presidente della cooperativa, «non siamo solo comunicatori, siamo attivisti impegnati e vogliamo anche essere attivatori, soggetti positivi e propositivi per il territorio». Un'idea di comunicazione che va oltre la semplice informazione, per diventare motore di cambiamento.

### *Etica che genera valore*

Per infoSOStenibile, infatti, la sostenibilità non è un'etichetta, ma una pratica quotidiana. Come ricorda Diego Moratti, direttore della rivista: "Il nostro obiettivo non è solo comunicare, ma formare, informare e favorire l'attivazione dei processi e le connessioni delle persone, delle reti e del territorio. Tre parole chiave racchiudono la linea editoriale del progetto: informazione, formazione e azione."

Non solo una rivista, dunque, ma una realtà che promuove laboratori di giornalismo ambientale nelle scuole, in particolare le secondarie di primo e secondo grado; supporta e promuove progetti territoriali come OriginalGrana, di cui potete leggere in questo numero, e sostiene le iniziative che mettono al centro le persone e le relazioni.

La cooperativa porta avanti un altro modo di fare economia, convinta che essere etici, solidali, attenti all'ambiente e alle relazioni non sia un'idealità, ma sia la base di un modello economico reale e replicabile, un percorso possibile, concreto e persino economicamente proficuo.

Gli esempi non mancano. Il commercio equosolidale, che è passato da nicchia a rete strutturata con volumi importanti di prodotti *fair trade* distribuiti sia nella Piccola Distribuzione delle "Botteghe del Mondo", sia nei canali della Grande Distribuzione Organizzata. Banca Etica, istituto bancario dedicato interamente alla finanza etica, che si è ormai consolidato nonostante ai suoi esordi fosse diffusa la convinzione che unire etica e finanza era mera utopia. Le cooperative locali come Il Sole e la Terra e Cauto, che testimoniano che si può crescere sul mercato restando coerenti con i propri principi, con un numero di dipendenti in continua crescita, fatturati importanti e positivo impatto economico e sociale.

### *Comunicare per agire*

Nel panorama attuale in cui la cosiddetta "infodemia", cioè la circolazione di una quantità eccessiva di informazioni da fonti non sempre affidabili o trasparenti, rischia di sommergere il pubblico con un flusso di notizie contraddittorie, fuorvianti o demotivanti, il ruolo dell'informazione responsabile diventa cruciale.

Come sottolinea Cinzia Terruzzi, responsabile grafica della rivista, "vogliamo che il nostro lavoro serva a divulgare buone pratiche, fornire strumenti operativi e lenti diverse per vedere il mondo, per creare rete e innescare insieme il cambiamento."

Un impegno che si traduce in articoli, interviste, reportage e dossier che raccontano la sostenibilità in modo concreto, vicino alle persone e ai territori.

Il rilancio della cooperativa non è dunque un semplice cambiamento giuridico e di proprietà della testata, ora società cooperativa di soci lavoratori, ma una scelta di coerenza: aggiornare i linguaggi e i canali per restare fedeli a una missione originaria, quella di informare per trasformare la società ed essere strumento e voce di chi si impegna per un futuro sostenibile, praticando la solidarietà, l'economia circolare, la responsabilità sociale.

Ecco allora il senso profondo di questa nuova avventura cooperativa: fare comunicazione per attivare processi virtuosi e unire le forze di chi crede che guardare e raccontare il mondo in modo diverso sia il primo passo per cambiarlo davvero.

### Chi Siamo - Il Progetto InfoSOStenibile

**Informatori, Attivisti e Attivatori**

**Favoriamo Processi Virtuosi**
Non ci limitiamo a raccontare: promuoviamo attivamente percorsi educativi e di cambiamento, creando connessioni tra idee e azioni concrete.

**Parte Integrante della Comunità**
Siamo radicati nel territorio che viviamo e raccontiamo, costruendo ponti tra realtà locali e sfide globali.

**Catalizzatori di Cambiamento**
Ogni nostro articolo, ogni iniziativa è pensata per ispirare e facilitare azioni concrete verso un futuro più sostenibile.

### Come partecipare

**Promuovi e Diffondi**
Una cultura della sostenibilità, fai conoscere il giornale nella tua rete

**Segnalaci Storie**
Esperienze e buone pratiche del tuo territorio che meritano di essere raccontate

**Condividi e Utilizza**
I nostri articoli e post, usa InfoSOStenibile per promuovere la tua attività sostenibile

**Partecipa Attivamente**
Contattaci per laboratori di giornalismo ambientale e partecipa alle iniziative della rete

# OriginalGrana Bontà a tutto tondo

## Tra le province di Bergamo e Brescia nasce un Grana davvero originale, un formaggio pregiato che è anche un progetto territoriale solidale

Roggia

Risorgiva nei terreni dell'az. agr. Ardemagni

"OriginalGrana" è la denominazione di un formaggio unico nel suo genere. Si tratta di un Grana Padano Dop biologico, ottenuto da latte di sola vacca Bruna Alpina Originale, certificato biologico e Latte Fieno (STG), prodotto nell'allevamento della Soc. Agricola Ardemagni di Misano Gera d'Adda (BG) e trasformato dal Biocaseificio Tomasoni di Gottolengo (BS). Il nome di questo 'nuovo' formaggio discende dal nome della razza vaccina da cui proviene il latte.

Razza Bruna Alpina Originale

### *La condivisione in un progetto*

Lo stesso nome identifica anche il progetto che sostiene il prodotto e che vede protagonisti, oltre al produttore e al trasformatore, il Distretto di Economia Sociale Solidale bergamasco (DessBg). Questi tre soggetti hanno infatti sottoscritto un Accordo con cui si impegnano a costruire un progetto di mutuo sostegno, a forte valenza ambientale e sociale, che va oltre la bontà organolettica intrinseca dell'OriginalGrana. Con uno strumento di monitoraggio dei costi di filiera, il DessBg si ripromette di mantenere trasparenza, coerenza ed equità nella costruzione del prezzo a vantaggio di tutti gli attori della filiera stessa. In più, per ogni kg di formaggio venduto, una piccola percentuale concordata tra i contraenti verrà reinvestita a cura del DessBg nel consolidamento ed ampliamento del progetto e nello sviluppo di altre filiere biologiche nel Bergamasco. L'auspicio, infatti, è che questo progetto possa fungere da incubatore per ulteriori sviluppi e contaminazioni.
Pertanto, acquistare OriginalGrana non è solo un gesto di gusto, ma anche un modo per sostenere un modello agricolo diverso, fondato sulla cura dell'ambiente, sulla giustizia sociale e sulla trasparenza economica.

### *Una razza da salvaguardare*

La Bruna Alpina Originale è una vacca selezionata nel Medioevo dai monaci Benedettini per le particolari doti di rusticità e adattabilità ai pendii montuosi e all'alpeggio. Arriva dalla Svizzera (dov'è conosciuta come Original Braunvieh, abbreviato in OB) ed è stata introdotta in Lombardia e in Italia a partire dal XVI secolo. Negli ultimi decenni del secolo scorso, però, il ceppo originario è stato oggetto di miglioramento genetico ai fini dell'aumento della capacità produttiva di latte, tramite incrocio con la razza Brown Swiss di provenienza statunitense. Ciò ha portato alla diffusione di una variante, detta Bruna Italiana o Bruna Alpina con caratteristiche molto diverse rispetto a quelle originarie, e alla drastica diminuzione dei capi di OB che, di conseguenza, è divenuta una razza soggetta ad "erosione genetica".
Il progetto "OriginalGrana" mira a salvaguardare la razza originale OB (da non confondere quindi con la Bruna comune) a tutela della quale nel 2015 è stato costituito il registro anagrafico delle OB in cui sono iscritti circa 1500 capi ed è nata l'Associazione Bruna Alpina Originale.

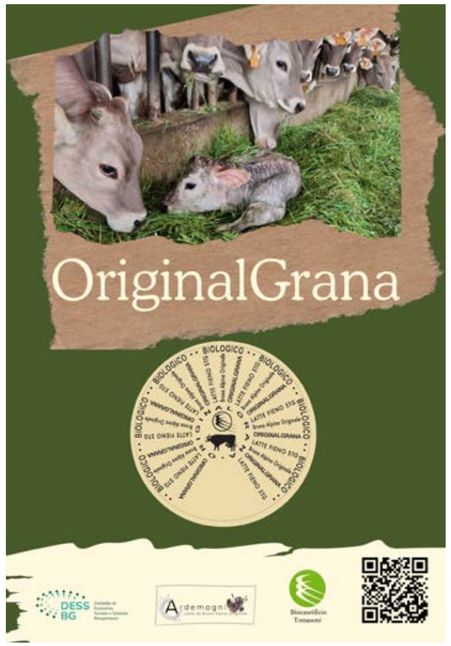
### *Latte di qualità e salvaguardia ambientale*

L'azienda Ardemagni è gestita a livello familiare da Gianluca e Mariarosa con il figlio Giacomo. Aperta nel 1960 dal bisnonno Giovanni, dal 1993 alleva, esempio più unico che raro in pianura, vacche di razza Bruna Alpina Originale. L'azienda è certificata biologica ed è orientata alla massima qualità organolettica di latte e derivati. Il latte, infatti, gode di doppia certificazione: sia Biologica sia Latte Fieno STG (Specialità Tradizionale Garantita), disciplinare che prevede la produzione da bovine alimentate esclusivamente con erba, legumi, cereali e fieno senza l'utilizzo di alimenti fermentati e senza la somministrazione di mangimi OGM. Il latte si caratterizza, perciò, per la presenza prevalente di Beta Caseina A2A2, carattere che favorisce un'alta digeribilità e si distingue per gusto pieno e aromatico che ricorda le erbe e i fiori dei pascoli. È ricco di nutrienti, ha una buona fonte di proteine di alta qualità, sali minerali, vitamine e vanta un ottimo profilo lipidico, perché grazie all'alimentazione con alta percentuale di erba fresca e fieni contiene una maggiore quantità di acidi grassi omega-3 e acidi linoleici coniugati (CLA), benefici per la salute cardiovascolare. Poiché frutto di pratiche agroecologiche, è meno soggetto a contaminazione da pesticidi, erbicidi e fertilizzanti. Regime alimentare delle bovine e caratteristiche del latte sono, in effetti, molto simili a quelli prescritti nel disciplinare del Parmigiano Reggiano.
Peculiarità della filiera dell'OriginalGrana è il sistema di allevamento fondato su prati stabili polifiti di pianura, nonché su una gestione che assicura un alto livello di benessere delle vacche fornendo, di conseguenza, servizi ecosistemici preziosi, anziché i problemi connessi alle conduzioni intensive che hanno colonizzato e inquinato la pianura. Da notare che i prati stabili hanno una capacità di assorbimento della CO2 comparabili a quelli di un bosco e contribuiscono così alla mitigazione climatica.
Grazie alla scelta di agricoltura rigenerativa per la conduzione del fondo (prati stabili, terreni coltivati, gestione rogge e acque, vegetazione interpoderale) ai fini del mantenimento della vitalità e fertilità dei suoli, della promozione della biodiversità, congiunta alla moltiplicazione della fauna entomologica e degli impollinatori, questo può essere considerato un progetto di agro-ecologia ben più complesso delle pur significative certificazioni.

### *Ottimo formaggio e buone pratiche*

La storia del caseificio Tomasoni, anch'esso a conduzione familiare, inizia nel lontano 1815: una tradizione lunga oltre due secoli, portata avanti oggi dai fratelli Alberto, Massimo e Stefano. Dal 2000 trasforma solo latte biologico proveniente da stalle della pianura lombarda, dove le vacche sono alimentate con erba e fieno senza la somministrazione di insilato di mais. Ciò permette di ottenere un latte pregiato ricco di Omega 3. Tutti i formaggi sono prodotti artigianalmente e senza conservanti. Nel 2016 si è dato l'avvio ad un importante progetto con l'obiettivo di sviluppare una filiera bio-locale che, partendo dalla semina dei terreni, arriva a prodotti lavorati e trasformati (da latte, farine e carni) ad opera di un pool di aziende locali. L'obiettivo principale è il ripristino della qualità ambientale e sociale del territorio attraverso un fare 'comunitario'. Dal settembre 2023 è partito il progetto sperimentale Grana Padano BIO fatto con solo latte di Bruna Alpina Originale, che ha aperto le porte all'odierno progetto OriginalGrana.

■ *Lorenzo Berlendis*




## Dove acquistare l'OriginalGrana

Il progetto di filiera ha l'obiettivo di garantire un giusto prezzo sia per chi lavora che per i consumatori, in modo da permettere la maggiore accessibilità possibile ad un prodotto realmente genuino e sostenibile.
Un canale che permette di de-intermediare la filiera e venire incontro maggiormente a questa esigenza è costituito dai Gas (Gruppi di acquisto solidale), la cui rete provinciale è parte del Distretto di Economia Sociale Solidale e ha contribuito attivamente alla costruzione del progetto OriginalGrana. Inoltre, è possibile acquistare il prodotto presso i mercati contadini, in primis quelli organizzati dal DessBg, presso le cooperative attente al consumo critico quali Areté e Il Sole e la Terra, oltreché direttamente presso il caseificio Tomasoni.
A seguire lo si potrà trovare nei piatti dei migliori ristoranti, bistrot e osterie di Lombardia.

## Degustazioni di OriginalGrana

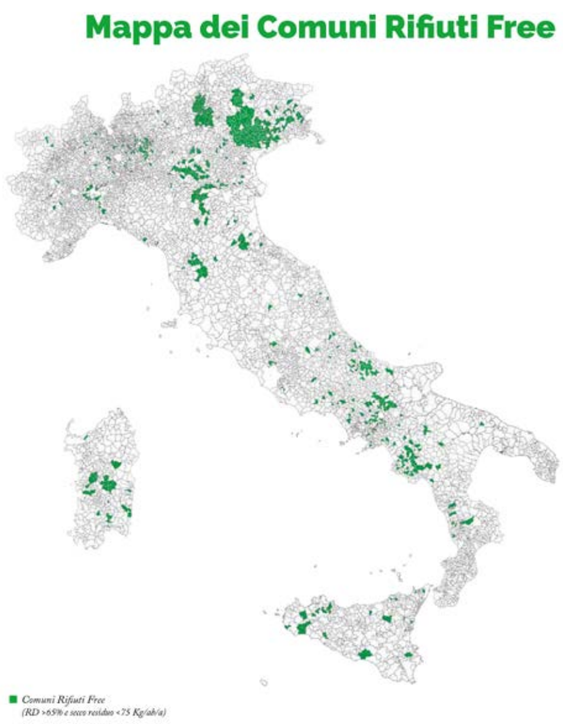
Nel mese di ottobre sono previsti momenti di presentazione con degustazione

| | |
|---|---|
| **13 ottobre** | in tarda mattinata presso "Il Sole e la Terra" di Curno, durante la Conferenza Stampa aperta |
| **18 ottobre** | tutto il giorno durante la Festa de "Il Sole e la Terra" di Curno |
| **26 ottobre** | in 3 laboratori di degustazione all'interno del Mercato dei Mercati-BioDomenica, sul Sentierone di Bergamo |

# Comuni Ricicloni 2025 Rifiuti in aumento

## Per la prima volta in calo i comuni Rifiuti Free
## Il sollecito di Legambiente: puntare sulla qualità della raccolta

"Raccogliere separatamente è importante, ma farlo ponendo al centro dell'interesse l'effettivo riciclo, è fondamentale". Così Legambiente commenta le classifiche dei Comuni Ricicloni, che ogni anno concorrono per aggiudicarsi un posto tra i virtuosi in grado di contenere la produzione pro capite di rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento al di sotto dei 75 chilogrammi prodotti in un anno. Dopo l'impennata e il costante aumento dei comuni Rifiuti Free a seguito della pandemia da Covid-19, per la prima volta l'edizione 2025 vede un calo di virtuosi. Sono infatti 663 i comuni che si aggiudicano un posto all'interno delle graduatorie di Legambiente, contro i quasi 700 del 2024, con una popolazione complessiva di 343.531 cittadini che ha prodotto un quantitativo di rifiuto secco residuo superiore a quello dello scorso anno.
La lettura delle classifiche evidenzia il generale aumento delle quote di rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento, ma Legambiente nel dossier vuole anche sollecitare i gestori e amministratori che, ancora e spesso, puntano ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata, senza però focalizzarsi sulla qualità di tale raccolta. Questo aspetto risulta infatti fondamentale per poter parlare davvero di un sistema circolare di re-immissione di materiali nel ciclo produttivo, risultato dell'unione tra un sistema di tariffazione puntuale e il ricorso al sistema di raccolta porta a porta. L'obiettivo finale delle classifiche, del report Comuni Ricicloni e di Legambiente è quello di accrescere la consapevolezza dei responsabili della gestione dei rifiuti, privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico in un'ottica di reale economia circolare.




### *Foresto Sparso, Villongo e Carugate*

Sono questi i tre migliori comuni Rifiuti Free della Lombardia, rispettivamente nelle categorie dei centri con meno di 5.000 abitanti, quelli tra i 5.000 e i 15.000 abitanti e quelli con più di 15.000 abitanti.
Durante la raccolta ed elaborazione dei dati arrivati a Legambiente, la giuria ha notato con piacere la presenza del comune di Foresto Sparso, in provincia di Bergamo, sul gradino più alto del podio nella graduatoria dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti della Lombardia.
L'amministrazione comunale, adottando un sistema di tariffazione puntuale associato alla lettura del microchip con un trasmettitore-ricevitore automatico, ha contenuto in maniera eccellente la produzione dei rifiuti da avviare a smaltimento, tanto da quasi dimezzare la quota, passando da 72,8 kg/ab/anno a 37,7 kg/ab/anno.
Tra più di cento comuni con più di 15.000 abitanti, la Lombardia può vantare solamente cinque comuni di grandi dimensioni che sono stati in grado di contenere la produzione di rifiuto secco residuo, tutti con meno di 25.000 abitanti.
Cinque sono anche i capoluoghi di provincia che possono vantare la presenza nel dossier, tutti con quote di residuo secco anno pro-capite compreso tra i 59,3 e i 75,0 kg/ab/anno. Alle storiche Pordenone, Treviso, Trento e Belluno fa il suo primo e nuovo ingresso Nuoro.
Naturalmente, maggiori sono le dimensioni dei centri, maggiore è il numero di abitanti che producono rifiuti e più risulta difficile per le amministrazioni comunali gestirne lo smaltimento.
Per questo motivo si può notare un netto distacco tra le prime posizioni dei comuni più piccoli e le prime posizioni dei comuni che superano i 15.000 abitanti, dove il migliore non scende sotto i 63,2 kg/ab/anno di secco residuo prodotto.

*Raccogliere separatamente è importante, ma farlo ponendo al centro dell'interesse l'effettivo riciclo, è fondamentale*

■ *Valeria Ferrari*

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI
classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

| Posizione in classifica e Comune | Provincia | Abitanti | %RD | Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno |
|---|---|---|---|---|
| 1 **Carugate** | MI | 15688 | 84.2% | 63.2 |
| 2 **Albino** | BG | 17565 | 84.4% | 65.4 |
| 3 **Porto Mantovano** | MN | 16676 | 85.8% | 70.7 |
| 4 **Corbetta** | MI | 19112 | 81.5% | 71.8 |
| 5 **Seveso** | MB | 23977 | 83.9% | 73.2 |

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI
classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

| Posizione in classifica e Comune | Provincia | Abitanti | %RD | Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno |
|---|---|---|---|---|
| 1 **Foresto Sparso** | BG | 3373 | 90.5% | 37.7 |
| 2 **San Giovanni del Dosso** | MN | 1241 | 93.0% | 41.9 |
| 3 **Credaro** | BG | 3523 | 88.2% | 43.5 |
| 4 **Comun Nuovo** | BG | 4508 | 92.0% | 46.7 |
| 5 **Casalromano** | MN | 1497 | 88.2% | 47.5 |
| 6 **Carobbio degli Angeli** | BG | 4887 | 87.8% | 48.9 |
| 7 **Fontanella** | BG | 4905 | 91.3% | 51.1 |
| 8 **Covo** | BG | 4344 | 90.4% | 51.1 |
| 9 **Casalmoro** | MN | 2222 | 88.5% | 53.7 |
| 10 **Cenate Sotto** | BG | 3998 | 86.2% | 54.8 |

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI
classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

| Posizione In Classifica E Comune | Provincia | Abitanti | %RD | Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno |
|---|---|---|---|---|
| 1 **Villongo** | BG | 8195 | 90.3% | 37.2 |
| 2 **Zanica** | BG | 8722 | 88.0% | 46.7 |
| 3 **Cividate al Piano** | BG | 5064 | 86.7% | 48.9 |
| 4 **Spirano** | BG | 5722 | 87.5% | 49.4 |
| 5 **San Giorgio su Legnano** | MI | 6785 | 86.7% | 50.0 |
| 6 **Chiuduno** | BG | 6189 | 88.0% | 51.1 |
| 7 **Martinengo** | BG | 11023 | 85.5% | 52.0 |
| 8 **Bellusco** | MB | 7479 | 85.5% | 58.0 |
| 9 **Ponteranica** | BG | 6763 | 84.7% | 58.0 |
| 10 **Calcinate** | BG | 6206 | 89.8% | 58.2 |

### Il premio di Legambiente

La premiazione dei Comuni Ricicloni 2025 tenutasi a Roma lo scorso 2 luglio, ha premiato i comuni italiani che si sono aggiudicati la prima posizione nell'ambito della regione di appartenenza e della propria categoria demografica, suddivisa come sempre tra Comuni sotto i 5.000 abitanti, Comuni tra 5.000 e 15.000 abitanti, Comuni sopra i 15.000 abitanti e Capoluoghi di provincia. Le graduatorie sono state stilate in base alla più bassa quantità di rifiuti avviati a smaltimento, il cosiddetto "secco indifferenziato", e le quantità di spazzamento e ingombranti non effettivamente riciclate, comunque al di sotto dei 75 kg/ab/anno.
In occasione dell'edizione 2025, sono entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alle piattaforme ecologiche comunali fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno.

# Investire oggi per la città di domani A2A traccia il bilancio di sostenibilità

## Un anno di scelte concrete per Bergamo, tra teleriscaldamento più efficiente e polo operativo in via Zanica Scuole, famiglie e fornitori locali coinvolti nei progetti

Lo scorso giugno A2A ha presentato a Bergamo il Bilancio di Sostenibilità Territoriale 2024, un documento che offre un quadro delle attività svolte e delle risorse impiegate sul territorio. Per il 2024 il valore generato dichiarato è di 268,4 milioni di euro, con una crescita del 64,5% rispetto al 2023; gli investimenti sono stati superiori a 42 milioni di euro, destinati prevalentemente a infrastrutture energetiche e ambientali.
Nel corso dell'ultimo decennio il Gruppo segnala investimenti complessivi per circa 240 milioni e una distribuzione di valore sul territorio prossima a 1,5 miliardi, cifre che delineano il peso economico dell'operatore nel contesto provinciale.

### *Teleriscaldamento e infrastrutture strategiche*

Nel bilancio un ruolo centrale è attribuito al teleriscaldamento: la rete cittadina si estende per 97 chilometri e serve più di 40.000 appartamenti equivalenti. Nel 2024 il 64% del calore distribuito è stato prodotto da fonti non fossili; si prevede che la quota aumenti all'89% nel 2025, grazie anche al collegamento con la nuova dorsale che unisce il termovalorizzatore di Dalmine alla rete di Bergamo. Secondo i dati, l'incremento del recupero termico evita ogni anno circa 22.000 tonnellate di $CO_2$. Nel solo esercizio di riferimento sono stati collegati oltre 5.000 appartamenti equivalenti, a testimonianza di un'espansione rapida e misurabile.
Contemporaneamente è in corso la realizzazione del nuovo polo integrato in via Zanica, progettato per accogliere circa 200 persone. Il complesso è concepito come centro operativo e polo di rigenerazione urbana: si stima una riduzione dei consumi fino al 30% rispetto a standard tradizionali e il progetto è orientato alla certificazione LEED Gold.
Sul piano pratico, via Zanica è pensata come un hub in grado di coordinare manutenzioni, attività operative e interventi di efficientamento, migliorando i tempi di risposta e la gestione delle reti in tutto il territorio.

### *Impatti economici, engagement e servizi*

Il bilancio dà conto anche degli effetti sull'economia locale: gli ordini a fornitori bergamaschi sono quasi raddoppiati, arrivando a 220 milioni di euro (+89% rispetto al 2023), di cui 41,1 milioni rivolti a micro e piccole imprese.
Queste commesse hanno coinvolto 174 fornitori locali e sono state affiancate da un programma di engagement territoriale che include forum multilaterali, survey e tavoli tecnici per supportare le imprese nella rendicontazione ESG. Nel 2024 il Gruppo segnala inoltre che la quota di energia venduta come energia verde è salita al 39% del totale, più che raddoppiata rispetto all'anno precedente.
Sul piano sociale, il bilancio riporta che oltre 2.000 studenti e docenti sono stati coinvolti in percorsi formativi, mentre il Banco dell'Energia ha sostenuto 241 famiglie.
La raccolta differenziata nella città di Bergamo ha raggiunto il 77%, con il 100% dei rifiuti avviato a recupero di materia o energia. I termovalorizzatori del territorio hanno prodotto 68 GWh di energia elettrica e 118 GWh di energia termica nel 2024.
In parallelo, il gruppo ha incrementato gli investimenti (+6% rispetto al 2023) per il potenziamento delle reti elettriche e del gas e per la manutenzione degli impianti, oltre ad aver avviato il progetto per l'efficientamento energetico di 161 edifici pubblici, assumendo la gestione decennale dei servizi energetici.
Sul fronte mobilità, pur non essendo il focus principale, il bilancio segnala l'installazione di 100 colonnine di ricarica sul territorio e oltre 5 milioni di km percorsi a zero emissioni grazie alla diffusione della ricarica elettrica.
Dal punto di vista delle risorse umane, A2A dichiara 447 dipendenti in provincia di Bergamo (il 94% residente localmente); il Gruppo ha inoltre ottenuto la certificazione Top Employers per le società del Gruppo e ha sviluppato programmi di welfare come A2A Life Caring e piani di partecipazione azionaria del personale.

Roberto Tasca, Elena Carnevali, Renato Mazzoncini

«Il legame con Bergamo si è ulteriormente consolidato: il bilancio mostra investimenti mirati e un dialogo costante con il territorio» ha dichiarato Roberto Tasca, Presidente del Gruppo. «Il dato sugli ordini ai fornitori locali, quasi raddoppiati a 220 milioni, dimostra la funzione che l'azienda svolge nell'attivare la filiera produttiva. Queste scelte sono orientate a creare ricadute economiche tangibili per imprese e lavoratori locali, non solo numeri da bilancio».
«Il teleriscaldamento rappresenta una risposta concreta alla sfida della gestione efficiente dell'energia» ha spiegato Renato Mazzoncini, Amministratore Delegato. «Stiamo incrementando la quota di calore da fonti non fossili e potenziando le dorsali: il collegamento con Dalmine e i nuovi allacciamenti rendono la rete più resiliente e consentono di pianificare interventi di manutenzione con meno impatto per i cittadini. L'obiettivo è offrire servizi stabili e misurabili».
«Il nostro percorso con il Climate City Contract richiede passaggi strutturali e investimenti reali» ha osservato la Sindaca Elena Carnevali. «L'espansione del teleriscaldamento e il nuovo centro di via Zanica sono elementi concreti per avvicinarci alla neutralità climatica entro il 2030; nelle scelte future è essenziale mantenere monitoraggio e partecipazione per garantire che i benefici siano equamente distribuiti».

### Bilancio di sostenibilità territoriale Bergamo 2024

| | |
|---|---|
| **268,4 mln** | € valore generato (+64,5%) |
| **42 mln** | € investimenti (+6%) |
| **220 mln** | € ordini a fornitori locali (+89%) |
| **97 km** | rete teleriscaldamento 40.000 abitazioni |
| **64%** | calore da fonti non fossili (89% previsto 2025) |
| **77%** | raccolta differenziata, zero discarica |
| **241** | famiglie sostenute dal Banco dell'Energia |
| **2.000** | studenti coinvolti in progetti formativi |

# Comuni protagonisti delle Comunità Energetiche Rinnovabili

## La Fondazione Flander Italia Ets accompagna amministrazioni comunali e cittadini nella transizione energetica e tramite gli incentivi delle CER, permette di ridurre i costi in bolletta. La parola ai sindaci

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) non sono più soltanto un progetto per il futuro, ma una realtà concreta che sta prendendo forma in molti territori italiani. Un'accelerazione decisiva è arrivata con la nascita, nel giugno 2024, della Fondazione Flander Italia ETS, voluta dall'imprenditore bergamasco Gianluigi Piccinini, già attivo da decenni nel settore delle rinnovabili con esperienze come Ceress e Ressolar. La missione della fondazione è chiara: accompagnare i comuni italiani nella creazione di CER sul proprio territorio, offrendo strumenti giuridici, amministrativi e tecnici che semplificano e velocizzano il processo.

La grande novità introdotta da Flander è che la fondazione stessa rappresenta uno strumento giuridico già attivo, con un presidente che assolve alle importanti responsabilità amministrative ed economiche. Questo significa che i comuni non devono costituire ex novo una Comunità Energetica, con il peso di tutti gli adempimenti burocratici, ma possono piuttosto creare una propria configurazione territoriale all'interno della Fondazione. In questo modo ogni amministrazione mantiene un ruolo attivo e decisionale, stabilendo insieme ai cittadini le regole di gestione dell'energia condivisa.

### *I vantaggi di Flander Italia Ets*

I vantaggi sono molteplici. Autonomia e flessibilità sono al primo posto: i comuni possono scegliere come ripartire gli incentivi derivanti dall'energia condivisa tra scopi sociali, prosumer (produttori) e consumer (consumatori). Inoltre, l'ombrello giuridico e amministrativo fornito da Flander solleva i sindaci e le amministrazioni locali da oneri complessi, garantendo al tempo stesso sicurezza e trasparenza. Non manca un'interfaccia digitale dedicata con portali personalizzati e referenti comunali, che assicurano un rapporto diretto e costante con ogni territorio.

Altro punto di forza è il supporto all'accesso ai bandi e ai finanziamenti, fondamentali per sostenere la transizione energetica. Grazie a queste caratteristiche, il modello Flander si presenta come replicabile a livello nazionale, perché ogni comune d'Italia può aderire liberamente e attivare la propria comunità energetica.

I benefici per cittadini e imprese sono tangibili: adesione gratuita alla comunità energetica, riduzione dei costi in bolletta grazie agli incentivi ventennali, ottimizzazione dell'uso di energie rinnovabili e abbattimento delle fonti fossili, con conseguenti vantaggi ambientali e sociali. Senza dimenticare l'accompagnamento tecnico e organizzativo offerto da professionisti con decenni di esperienza nel settore.

Come sottolinea il presidente Gianluigi Piccinini: "La caratteristica principale è che Flander è una Fondazione di partecipazione: non c'è un proprietario, è libera, indipendente e apolitica. L'adesione è gratuita e aperta a tutti: privati, commercianti, artigiani, PMI, enti religiosi e soggetti pubblici. Anche chi non ha un impianto fotovoltaico può ricevere contributi ventennali e risparmiare. Inoltre offriamo un supporto costante, sia telefonico che via mail, perché crediamo che la transizione energetica sia un progetto comune, di tutti."

Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano non solo una risposta concreta alla crisi energetica e climatica, ma anche una straordinaria opportunità di coesione sociale e partecipazione. Grazie a Fondazione Flander Italia ETS, i comuni possono contare su un modello innovativo, inclusivo e facilmente replicabile, che trasforma la sfida della sostenibilità in un'occasione di sviluppo per tutto il territorio.

Per informazioni e adesioni:
**info@fondazioneflandercer.it .**

### *Le voci di alcuni sindaci*

A confermare il valore di questa iniziativa ecco la voce diretta dei primi cittadini di alcuni comuni che hanno scelto di aderire.

## Comune di Cavernago

**Il sindaco Giuseppe Togni**

"Sicuramente il tema della Cer rappresenta un'occasione importante per le comunità territoriali perché i consumi e i costi dell'energia stanno mettendo in difficoltà le famiglie, gli enti pubblici e le imprese. Crediamo che la forza dello stare insieme possa cambiare le cose, non solo riducendo le bollette ai consumatori, ma anche favorendo un minor impatto ambientale. È un percorso complesso, la normativa cambia di continuo, per questo ci siamo affidati a professionisti del settore e in particolare a un operatore che da anni opera all'interno del settore dell'energia, del fotovoltaico, delle rinnovabili. Peraltro, avendo già una struttura, abbiamo aderito con convinzione, perché in questo modo non ci sono stati costi iniziali e questo aiuta anche i cittadini ad avvicinarsi. Abbiamo già avviato investimenti pubblici con impianti dedicati, stiamo progettando nuove installazioni su edifici comunali e abbiamo firmato un partenariato pubblico-privato per un parco fotovoltaico. Crediamo molto in questa occasione, che deve essere gestita e coordinata dai comuni per il bene delle comunità locali."

## Comune di Bolgare

**Il sindaco Luciano Redolfi**

"L'adesione alla comunità energetica nasce da motivazioni chiare. La prima è una motivazione ambientale: dobbiamo trasmettere e condividere con i cittadini l'importanza di un modello di consumi energetici che sia sostenibile e utilizzi al meglio le risorse rinnovabili e pulite. La seconda riguarda il valore stesso di comunità, intesa come una collettività di famiglie, cittadini e imprese che imparano a collaborare e a costruire insieme un senso di appartenenza condivisa e gestione di un bene comune come l'energia. Poi c'è l'opportunità per i comuni di realizzare impianti fotovoltaici e non solo, con contributi dedicati e di usufruire del sostegno degli incentivi per valorizzare l'energia auto consumata e condivisa, premiando anche i consumatori e investendo in progetti sociali. Senza Flander non ce l'avremmo fatta: hanno seguito tutto il percorso con competenza e visione. Da soli, con le nostre risorse, non sarebbe stato possibile affrontare un tema così complesso."

## Comune di Bonate Sopra

**Il sindaco Matteo Rossi**

"Negli ultimi tre anni con tanti amici del DessBg abbiamo girato in lungo e in largo la provincia per raccontare l'occasione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, uno strumento importante a disposizione dei comuni, delle famiglie e delle imprese, che permette di utilizzare energia pulita in modo intelligente, ottimizzando i consumi di energia rinnovabile a scapito di quella prodotta da fonti fossili, ma anche ricevendo contributi e incentivi economici sia per chi produce energia pulita sia per chi semplicemente la consuma, senza avere impianti fotovoltaici.

Diventato sindaco, con il comune di Bonate Sopra ci siamo subito messi al lavoro per passare dalle parole ai fatti e coinvolgere la cittadinanza attraverso incontri pubblici e informativi. Da luglio 2025 il Gse ha accettato la configurazione territoriale della CER di Bonate Sopra, ora attiva sul nostro territorio!

Ringrazio chi ha già aderito e... le porte sono aperte e gratuite! Infine un grazie particolare ai nostri partner affidabili e professionali: Ceress e Fondazione Flander Italia Ets"

## Comune di Gandino

**Il sindaco Filippo Servalli**

"La prima riunione pubblica per attivare una comunità energetica è stata fatta nel settembre 2022 con grande partecipazione, anche se abbiamo dovuto attendere i decreti attuativi per poter partire concretamente. Nella primavera di quest'anno la nostra configurazione territoriale era pronta dal punto di vista amministrativo e a settembre 2025, poche settimane fa, abbiamo tenuto l'assemblea ufficiale con gli aderenti, eleggendo i tre rappresentanti della nostra configurazione. Oggi contiamo circa ottanta membri e supportati costantemente dalla Fondazione Flander stiamo aiutando gli utenti a completare le procedure con il GSE. Nel frattempo, alcuni produttori privati hanno già investito in impianti di energia rinnovabile, che può pertanto essere condivisa con tutti gli utenti. Abbiamo deciso di destinare il 10% degli incentivi pubblici a progetti sociali, il 55% ai produttori di energia e il 35% ai consumatori. Tra le diverse proposte, abbiamo scelto la soluzione Flander per la loro competenza, disponibilità e la possibilità di aderire senza costi"

FONDAZIONE FLANDER ITALIA E.T.S.

per informazioni:
**info@fondazioneflandercer.it**
**338 2265382**

# Confcooperative Bergamo 80 anni di cooperazione, valori e futuro

## Un anniversario che celebra la storia e rilancia il modello cooperativo come motore di sviluppo sostenibile e inclusivo

Sede di Confcooperative Bergamo

Confcooperative Bergamo ha raggiunto un traguardo importante: nel corso di quest'anno sta festeggiando gli 80 anni dalla fondazione.
Il 27 agosto del 1945, all'interno del Palazzo della Camera di Commercio, nasceva "Confcooperative, Unione provinciale di Bergamo", oggi principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo e delle imprese sociali della provincia orobica.
Una ricorrenza che si intreccia con l'Anno Internazionale delle Cooperative (IYC2025), proclamato dalle Nazioni Unite. Il 2025 offre, dunque, l'occasione per riflettere sul valore di un modello di impresa che, fin dalla nascita, ha saputo coniugare sviluppo economico, inclusione sociale e attenzione all'ambiente.
Le cooperative sono da sempre interpreti di una forma d'impresa sostenibile, perché orientata al benessere delle persone, fondata sul principio della mutualità, della partecipazione e sulla capacità di generare valore condiviso.
Un modello che non si limita a perseguire profitto, ma che reinveste e produce coesione sociale.

Lucio Moioli, presidente di Confcooperative Bergamo

### *I numeri della crescita e della solidità*

I numeri confermano e raccontano la vitalità di un sistema radicato nel territorio: il fatturato aggregato ha superato i 465 milioni di euro, con 281 cooperative aderenti, 94.790 soci e quasi 13.000 occupati, nella grande maggioranza dei casi con contratti a tempo indeterminato (oltre l'81% nel 2024, in aumento rispetto al 70% del 2018). Si tratta di dati che non solo fotografano la dimensione economica, ma testimoniano anche la qualità delle condizioni lavorative, garanzia di stabilità per le persone e le famiglie.
La crescita è stata costante negli ultimi anni: dopo la flessione del 2020 dovuta al lockdown, il valore della produzione è risalito, superando i livelli del 2019 con un +2,66%. Parallelamente, si è ridotto però il numero complessivo delle cooperative (da 296 nel 2019 a 281 nel 2023), segnale di un fenomeno nazionale che vede meno imprese, ma mediamente più strutturate e capaci di generare valore. La distribuzione territoriale resta capillare, con 110 realtà in città e hinterland e una presenza significativa nelle valli e nella pianura.

### *Progetti innovativi e nuove sinergie*

Accanto ai numeri, è la qualità dei progetti a sottolineare l'evoluzione di Confcooperative Bergamo, a partire dal percorso avviato con Impact-Effetto Cooperativo, che punta a contrastare fenomeni distorsivi e a promuovere standard di qualità. L'investimento culturale ha visto un ruolo da protagonista durante Bergamo-Brescia2023 e continua con la promozione del Teatro Ragazzi. Sul fronte istituzionale, è di qualche mese fa l'accordo con il Comune di Bergamo finalizzato a rafforzare la collaborazione tra pubblica amministrazione e cooperative sociali. Mentre proseguono le sinergie con l'Università di Bergamo, l'Università di Trento e con la piattaforma Openes per la definizione dei criteri di misurazione ESG. Con la Diocesi, una rinnovata partnership mira a favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio o di fragilità. «Abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente il nostro investimento sulla capacità di innovazione - sottolinea Lucio Moioli, presidente di Confcooperative Bergamo -. Innovazione sociale e tecnologica insieme aprono la strada a uno sviluppo sostenibile integrale. Puntiamo sulla formazione di competenze e sulla creatività, per migliorare i nostri territori e le nostre comunità, valorizzando la storia antica dell'impresa cooperativa e aprendo nuove prospettive all'impresa sociale».
In questo cammino un ruolo fondamentale è svolto da Csa Coesi, centro servizi di riferimento di Confcooperative Bergamo, che affianca le imprese con strumenti avanzati di consulenza e formazione. «L'obiettivo - spiega il presidente Massimo Monzani - è accompagnare il sistema cooperativo in un'evoluzione consapevole, capace di coniugare valori identitari e capacità di adattamento». I numeri confermano questa crescita: dai 713 clienti del 2019 ai 955 del 2024, con un aumento dei dipendenti da 58 a 70 e un valore della produzione che ha superato i 5,3 milioni di euro. ■

### Le radici storiche e l'identità cooperativa

**La storia di Confcooperative affonda le radici nel primo dopoguerra, quando il 14 maggio 1919 viene fondata a Roma la "Confederazione Cooperativa Italiana" con l'obiettivo di rappresentare e sostenere il movimento cooperativo nazionale. Nel 1945, al termine del periodo fascista che ne aveva imposto la chiusura insieme a tutte le realtà associative di rappresentanza, la Confederazione nazionale viene ricostituita. A Bergamo, il 27 agosto dello stesso anno nasce "Confcooperative, Unione provinciale di Bergamo". Oltre a garantire tutela e rappresentanza, Confcooperative Bergamo ha sempre offerto servizi alle proprie associate. Nel 1978 viene istituita una società dedicata: CSA Bergamo che poi, nel 2016, si unisce a Coesi Servizi, dando l'avvio a CSA Coesi, attuale centro servizi di riferimento dell'associazione. Nel 2022 la sede di via Serassi viene rinnovata e riorganizzata per ospitare, in un'unica struttura, le funzioni di rappresentanza e tutti gli uffici del centro servizi.**

*info*SOStenibile
contattaci: info@infosostenibile.it
cell. 328 7448046

**Informazione**
Propositiva e costruttiva, che va oltre la cronaca per offrire contesto e prospettive.

**Formazione**
Forniamo "lenti diverse" per leggere il mondo, sviluppando senso critico e consapevolezza.

**Azione**
Trasformiamo la conoscenza in strumenti pratici per il cambiamento concreto.

# A Bergamo natura e comunità al centro Le iniziative per la transizione ecologica

## Dal forest bathing ai parchi inclusivi, passando per scuole verdi e cittadinanza attiva Le azioni dell'assessorato alla Transizione Ecologica

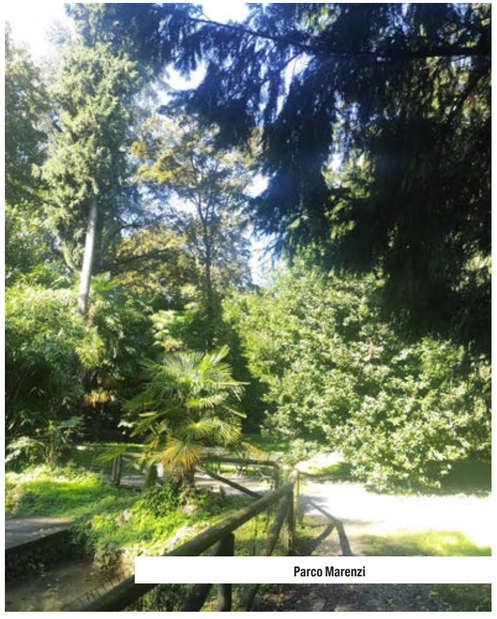
Il Comune di Bergamo sta vivendo una fase di rilancio delle proprie politiche ambientali. Progetti concreti e innovativi coinvolgono quartieri, scuole e parchi cittadini, con l'obiettivo di ridurre l'impronta carbonica, migliorare la qualità della vita e promuovere la cittadinanza attiva. Un impegno che unisce interventi di riqualificazione urbana, educazione ambientale e adesione a reti nazionali e internazionali.

Uno dei gesti più recenti è l'intitolazione di una nuova via ad Alexander Langer, intellettuale e ambientalista europeo che ha fatto della sostenibilità una battaglia culturale e politica. Su questa via, trasversale alla via Cremasca, si affaccia il nuovo centro di raccolta differenziata e del riuso. Come sottolinea Oriana Ruzzini, assessora alla Transizione Ecologica, Ambiente e Verde, la scelta intende valorizzare un'area strategica per l'economia circolare ed evidenziare la connessione tra memoria, impegno civile e futuro sostenibile.

### *Immersioni forestali al Parco Marenzi*

Fra le iniziative più innovative spiccano le immersioni forestali gratuite organizzate al Parco Marenzi, ogni mercoledì del mese di ottobre dalle ore 13 alle 14, in collaborazione con Legambiente e l'associazione Nume del Bosco. Ispirata al "forest bathing" giapponese, questa pratica consente ai partecipanti di rigenerarsi fra gli alberi monumentali, riducendo ansia e stress, migliorando la qualità del sonno e rafforzando il sistema immunitario.

"Questo progetto è parte di una più ampia strategia di valorizzazione dei parchi urbani - racconta l'assessora Ruzzini - affinché non siano solo cornici verdi, ma spazi di cura e vitalità per tutta la comunità, da vivere in tutte le stagioni".



Parco Marenzi

### *Bergamo nella Rete dei Comuni Sostenibili*

Lo sguardo si allarga poi a livello nazionale: il Comune di Bergamo ha aderito alla Rete dei Comuni Sostenibili, l'associazione nazionale più grande in Europa di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni che si dedicano allo sviluppo sostenibile e alla territorializzazione degli Obiettivi di Agenda 2030. Durante il Consiglio nazionale tenutosi a Roma lo scorso 25 settembre, si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna della Libellula della Rete dei Comuni Sostenibili al Comune di Bergamo. La Libellula è il simbolo dell'impegno concreto dell'amministrazione verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 ed è simbolo di trasformazione e cambiamento, come il processo di sviluppo sostenibile. Dietro questo riconoscimento ci sono azioni tangibili: una raccolta differenziata che ha raggiunto l'80%, un'attenta gestione del verde pubblico con 200 mila mq di sfalcio differenziato, nuove norme edilizie a tutela della biodiversità, riforestazioni urbane, efficientamento energetico di scuole ed edifici comunali, l'adesione alla Comunità Energetica "Sinergia", il trasporto pubblico in crescita con i lavori per TEB2 ed E-BRT. Non solo dati, ma un vero percorso condiviso con i cittadini e gli stakeholder locali, che rafforza la capacità della città di essere laboratorio di sostenibilità in un tempo segnato da sfide climatiche e sociali.

Consiglio nazionale Rete Comuni Sostenibili a Roma

### *Quartieri che fioriscono e spazi verdi rinnovati*

La transizione ecologica passa anche dalla partecipazione attiva dei cittadini. Un esempio è il concorso "Boccaleone – Il quartiere fiorito", che ha coinvolto residenti e commercianti impegnati nell'abbellimento del quartiere con fiori e piante. L'iniziativa, patrocinata dal Comune, ha un forte valore educativo e mira a diffondere la "cultura del bello" come strumento di coesione sociale e valorizzazione del territorio.

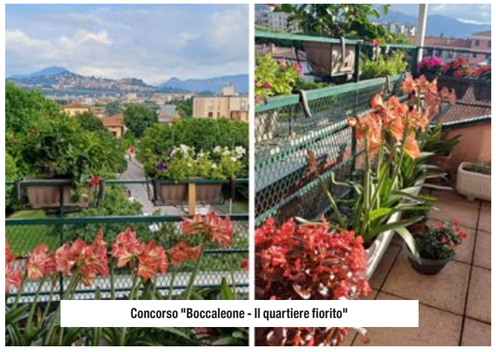
Grande attenzione è rivolta anche alle scuole e agli spazi per i bambini. Alla Scuola dell'Infanzia Monterosso, è stato completato un intervento che ha trasformato il giardino in un ambiente sicuro, stimolante e naturale, con nuove strutture e giochi, come ad esempio le vasche sensoriali da riempire con materiali naturali per attività manipolative, uno scivolo nuovo, una sabbiera, un tavolo con giochi d'acqua, un tappeto drenante per limitare le zone fangose e sedute realizzate con tronchi di recupero. "Un intervento semplice e funzionale che valorizza lo spazio verde, con naturali pendenze ed elementi che invitano i bambini e le insegnanti a vivere sempre più lo spazio esterno, per giocare, socializzare, apprendere dalla e nella natura" ha dichiarato l'assessora alla Transizione ecologica, Ambiente e Verde.

*Uno dei gesti più recenti è l'intitolazione di una nuova via ad Alexander Langer, intellettuale e ambientalista europeo che ha fatto della sostenibilità una battaglia culturale e politica*

Anche il quartiere Carnovali sta vivendo un cambiamento con la riqualificazione del giardino pubblico Scarpanti, in via Spino, che avrà una nuova area giochi inclusiva e con arredi rinnovati. Sempre in questo quartiere, nei prossimi mesi verranno avviati altri interventi di manutenzione e valorizzazione dei parchi, oltre a un percorso partecipativo per riqualificare e vivere al meglio i giardini di via Berizzi.

Un altro tassello della strategia è il patto di collaborazione con il Nucleo Operativo Guardie Ecozoofile (Nogez) per la cura del Parco Baden Powell e di altre aree verdi cittadine. L'accordo prevede che le guardie utilizzino il locale presente nel parco come sede per riunioni, attività e servizi operativi. La presenza quotidiana delle Guardie Ecozoofile e dei volontari al parco garantirà un presidio costante del territorio, con l'obiettivo di far rispettare i regolamenti, mantenere ordine e pulizia e promuovere la tutela dell'ambiente e degli animali nei confronti dei frequentatori del parco e dell'area cani. Grazie a questa presenza costante, i parchi saranno più sicuri, puliti e vissuti, diventando anche centri di educazione ambientale e di sensibilizzazione per la cittadinanza, in particolare per i più giovani. Con questo patto il Comune di Bergamo conferma il proprio impegno a promuovere la cittadinanza attiva e la cura condivisa dei luoghi pubblici, valorizzando il Parco Baden Powell come punto strategico di incontro per le associazioni ambientaliste

"Dalle intitolazioni simboliche ai progetti educativi, dai parchi inclusivi ai concorsi di quartiere, stiamo costruendo una rete di iniziative che intreccia ambiente, comunità e qualità urbana - spiega Oriana Ruzzini, assessora alla Transizione Ecologica del Comune di Bergamo -. "Fare rete" non significa solo collaborare con altri comuni, ma soprattutto coinvolgere quotidianamente cittadini, associazioni e scuole in un percorso di cambiamento condiviso. Una visione che rende Bergamo protagonista di una transizione ecologica concreta e partecipata".



Concorso "Boccaleone - Il quartiere fiorito"

Scuola dell'infanzia del quartiere Monterosso

# Città Alta Più pulita e accogliente

## Dal 3 giugno nuove regole per la raccolta rifiuti, tra residenti e turisti

Il servizio di raccolta rifiuti in Città Alta cambia e si evolve. A partire dal 3 giugno, il Comune di Bergamo e Aprica – dopo una fase di ascolto e interlocuzione con i rappresentanti dei residenti, commercianti e proprietari di case vacanze - introducono alcune novità pensate per rendere ancora più efficiente il servizio porta a porta in una delle aree più iconiche e frequentate della città. Con i suoi vicoli storici, i monumenti e i panorami, Città Alta è diventata anche una meta turistica nazionale e internazionale. Una vocazione che richiede attenzione e servizi su misura, anche in tema di decoro urbano e sostenibilità ambientale.

Dal 3 giugno i rifiuti negli appositi contenitori andranno esposti in tutta Città Alta tra le ore 6.00 e le ore 9.30 del mattino negli stessi attuali giorni di raccolta, anziché dalla mezzanotte precedente. Un cambiamento, pensato per ridurne l'impatto ambientale e visivo, in particolare lungo la Corsarola nelle ore serali e notturne, contribuendo a preservare l'igiene e la bellezza del contesto urbano ed evitando l'ingombro dei contenitori nelle vie e piazze nei momenti di maggiore fruizione. Anche la suddivisione delle due aree di raccolta – "Città Alta" e "Città Alta - Borgo Storico" – è stata aggiornata per migliorare l'efficienza del servizio.

Per accompagnare questa evoluzione, è disponibile anche una guida pratica alla raccolta differenziata, pensata soprattutto per chi soggiorna a Bergamo per pochi giorni: turisti, visitatori e ospiti dei tanti B&B di Città Alta. In formato tascabile e proposta in più lingue (italiano, inglese, francese, tedesco), sarà distribuita direttamente nelle strutture ricettive e negli info point turistici. Con questi interventi, Comune di Bergamo e Aprica confermano l'impegno per un modello di raccolta differenziata d'eccellenza, già riconosciuto a livello nazionale: Bergamo è infatti una delle poche città italiane ad aver superato la soglia del 75% di raccolta differenziata (nei primi mesi di quest'anno siamo oltre il 77%). Un'eccellenza non solo quantitativa, ma anche per la qualità del materiale raccolto, che ne facilita il riciclo e il riutilizzo. «Questo cambiamento risponde all'esigenza di tutelare l'unicità del borgo e migliorare la qualità della vita dei residenti – ha dichiarato la sindaca Elena Carnevali –. Vogliamo un contesto urbano ordinato e pulito, capace di accogliere turisti senza perdere la sua eleganza e identità».

«La nuova modalità è frutto di un processo partecipativo – ha aggiunto l'assessora alla transizione ecologica Oriana Ruzzini –. Residenti, commercianti e proprietari di case vacanze hanno contribuito a costruire una soluzione equilibrata. È un esempio di come l'ascolto e la mediazione possano portare a risultati condivisi e concreti».

«Città Alta è un contesto unico, che richiede soluzioni su misura – ha sottolineato l'AD di Aprica Filippo Agazzi –. Abbiamo lavorato insieme al Comune per garantire decoro, efficienza e rispetto delle esigenze di chi vive e visita ogni giorno questa parte straordinaria della città».

infoSOStenibile
infosostenibile.it

Vuoi fare un annuncio pubblicitario
o promuovere un evento?
Contatta la redazione di infoSOStenibile!

Per informazioni: direttore@infosostenibile.it
328 7448046 Diego Moratti

FONDAZIONE FLANDER ITALIA E.T.S.
per un futuro sostenibile ed energeticamente indipendente

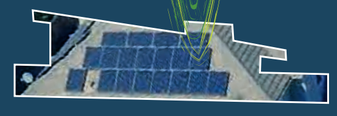
**Una rete nazionale di Comunità energetiche territoriali** con configurazioni dedicate alla tua città all'interno di una rete libera e indipendente pensata per cittadini e aziende della tua comunità

I benefici di aderire a Fondazione Flander Italia

- Adesione gratuita in una comunità energetica rinnovabile già attiva sul tuo comune
- Riduzione dei costi energetici
- Benefici ambientali e sociali
- Supporto tecnico e organizzativo

Per info
info@fondazioneflandercer.it
cell. 338 2265382
cell. 348 5249640

ceress.it/adesione-fondazione-flander-italia-ets/



FONDAZIONE FLANDER NORD E.T.S.

# Bergamo e i suoi Colli Paesaggio da vivere e proteggere

## Dalle mura venete ai sentieri tra boschi e vigneti, il Parco dei Colli invita a riscoprire la natura, la cultura e i sapori autentici del territorio

A guardarlo dall'alto, il Parco dei Colli di Bergamo appare come una cintura verde che abbraccia la città e si estende fino a lambire la pianura e la Val Brembana, racchiudendo al suo interno colline, boschi, borghi, antiche cascine e una biodiversità sorprendente.
Il Parco dei Colli è un paesaggio che da quasi cinquant'anni rappresenta un punto di equilibrio tra urbanizzazione e natura, ma è anche l'ente che assicura che questo patrimonio venga tutelato, valorizzato e trasmesso alle generazioni future.

### *Missione: tutela e salvaguardia*

Il Parco è un'istituzione pubblica che riunisce più Comuni (Almè, Bergamo, Berbenno, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo e Villa d'Almè) e lavora in sinergia con gli enti territoriali. A guidarlo è il Presidente, affiancato da un Consiglio di Gestione (che rappresenta le amministrazioni locali e le comunità coinvolte). Quest'ultimo, insieme al Direttore e agli Uffici tecnici, coordina progetti, regolamentazioni e attività di promozione.
Oscar Locatelli, presidente del Parco, sottolinea il valore della missione: «Istituito nel 1977, è nato con l'obiettivo di rispondere all'esigenza di salvaguardare e valorizzare un equilibrio tra la natura e la presenza umana e in particolare, in quegli anni, al fine di contenere l'urbanizzazione selvaggia. Nato dopo il Parco del Ticino e quello delle Groane, nel tempo ha modificato le proprie priorità, adattandosi ai cambiamenti imposti dal contesto storico. Negli ultimi anni la sfida principale è diventata la difesa del paesaggio, da intendersi non come un concetto astratto o riservato a pochi intellettuali, bensì come bene comune, patrimonio di tutti. L'Italia è chiamata Belpaese proprio per la bellezza dei suoi territori: il paesaggio ne è il simbolo più evidente. È anche la cartina di tornasole dello stato di salute di un territorio: quando viene rispettato, la comunità che lo abita vive in modo più armonioso e sostenibile»

*Immancabile l'appuntamento del sabato mattina con il Mercatino agricolo, opportunità per acquistare frutta, verdura, formaggi e tanto altro a chilometro zero e per sostenere le piccole realtà agricole operanti nel perimetro del Parco.*

### *Ambiente e paesaggio*

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico, il Parco dei Colli è un mosaico di spazi che si susseguono: prati, vigneti, boschi. E racconta secoli di storia agricola e culturale. Camminando tra i suoi percorsi, capita di imbattersi in scorci che sembrano sospesi nel tempo: un roccolo abbandonato, un'antica chiesetta, le mura di Città Alta che si affacciano su una distesa di verde. In pochi minuti si passa dalla dimensione urbana al silenzio del bosco, dall'eco delle campane al fruscio delle foglie mosse dal vento.
In questi spazi vivono specie animali e vegetali: volpi, tassi, rapaci, ma anche orchidee spontanee e fiori rari che devono essere tutelati: «Il Parco svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità, attraverso un lavoro costante di monitoraggio, recupero e manutenzione dell'habitat», aggiunge Locatelli.
Dal 2023, ad esempio, opera al suo interno il Centro sperimentale regionale per la riproduzione della bombina variegata, anfibio protetto e minacciato in Lombardia, che ha sede al Centro Parco Cà Matta dove si susseguono attività di educazione ambientale gestite dalla Cooperativa Sociale Alchimia, fondamentali per sensibilizzare le giovani generazioni.
Il Parco è anche un laboratorio sempre attivo, con progetti di ricerca e collaborazioni con università e associazioni: «Da gennaio 2025 il monastero di Valmarina è diventato anche la sede dell'Archivio ANCSA-l'Archivio dell'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, ciò sancisce ulteriormente la sinergia con una realtà da sempre attiva nella salvaguardia dei centri e delle città storiche e nella rigenerazione del tessuto urbano esistente.

### *Comunità e cultura in movimento*

Incontri, iniziative culturali, le camminate organizzate, eventi e attività didattiche: «Ogni anno sono migliaia i cittadini, le famiglie e i turisti che partecipano a visite guidate, laboratori e manifestazioni. L'evento simbolo è la Fiera, giunta alla XXI edizione: giornata dedicata alla valorizzazione della cultura rurale, dei produttori, agricoltori e allevatori locali, con lo storico concorso della Razza Bruna Alpina, affiancato da laboratori per bambini e adulti, musica dal vivo, conferenze e sapori a chilometro zero», evidenzia Locatelli.
Il legame con il territorio e le persone che lo abitano si esprime anche con la valorizzazione delle produzioni locali: dai formaggi tipici al miele, dall'olio d'oliva alle erbe spontanee, testimonianze vive di una tradizione agricola che il Parco promuove e sostiene. «Un modo per ricordare che la salvaguardia del territorio non è solo conservazione, ma anche valorizzazione delle economie e delle competenze che vi si radicano», spiega il Presidente.
Immancabile l'appuntamento del sabato mattina con il Mercatino agricolo, opportunità per acquistare frutta, verdura, formaggi e tanto altro a chilometro zero e per sostenere le piccole realtà agricole operanti nel perimetro del Parco.

### *Un invito a riscoprire*

Visitare il Parco dei Colli significa vivere un'esperienza di immersione nella natura senza allontanarsi dalla città. I sentieri offrono percorsi adatti a tutti: dalle passeggiate più semplici alle escursioni che collegano le valli e portano a scoprire angoli nascosti. Gli appassionati di bicicletta trovano tracciati ideali per pedalate panoramiche, mentre chi cerca relax può scegliere una panchina affacciata sui vigneti o sui boschi, e lasciarsi avvolgere dal ritmo lento del paesaggio.
Il Parco è anche un'occasione per guardare Bergamo da una prospettiva diversa: dalle mura venete, patrimonio Unesco, fino ai colli che ne fanno da corona. «L'invito è a vivere il parco, ad ammirare con i propri occhi la bellezza di un paesaggio che è di tutti e tutti insieme dobbiamo salvaguardare», conclude il Presidente.

## I NUMERI

Il Parco dei Colli si estende per oltre **5.000 ettari**, da un'altitudine minima di **244 metri** fino ai **1.146 metri** del Canto Alto, attraversando **11 comuni**.
Più di **2.300 ettari** sono coperti da boschi di latifoglie, una distesa verde che alimenta la biodiversità e contribuisce a mantenere la qualità dell'aria.
Grazie ai progetti di "citizen science" sono state rilevate oltre **550** specie, tra fauna e flora, un patrimonio che testimonia la vitalità dell'ecosistema.
A custodire tutto ciò c'è una squadra di circa **10 persone**, in parte occupate part-time, che ogni giorno si dedica a manutenzione, tutela e valorizzazione.
Il Parco fa inoltre parte della Rete Natura 2000 ed è riconosciuto da Regione Lombardia come area protetta.

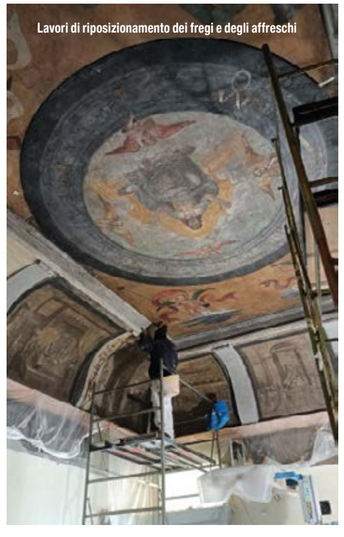
## LA SEDE

Il Parco dei Colli ha sede nell'antico monastero di Valmarina, un complesso di origine benedettina, sottoposto a un ampio intervento di restauro completato nel 2008. Situato nella valle omonima - così chiamata per l'abbondanza di acque - il monastero fu edificato tra il 1146 e il 1153 accanto a una chiesa rurale preesistente, dedicata a Santa Maria. La sua storia racconta i mutamenti del territorio: sul finire dell'Ottocento, ormai trasformato in cascina, passò ai Conti Moroni di Stezzano. Nel 1987 divenne patrimonio del Parco, istituito dieci anni prima per volontà dei 10 Comuni (Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo e Villa d'Almè) insieme alla Provincia di Bergamo. Da allora Valmarina è il cuore operativo dell'ente: non solo sede amministrativa, ma anche luogo simbolico, in cui si intrecciano memoria storica, tutela ambientale e attività di educazione.

# Gli Istituti Educativi restituiscono a Bergamo un patrimonio di storia e bellezza

## Il complesso S. Spirito rinasce grazie ad un progetto di rigenerazione urbana che intreccia memoria, comunità e nuova vitalità

Chi vive e chi ama l'Italia lo sa: non esiste città, anche la più piccola e defilata, che non custodisca al proprio interno un frammento di storia, un palazzo dal fascino intatto, un chiostro dimenticato o un affresco che racconta secoli di vita. Questa ricchezza diffusa è un dono prezioso, ma al tempo stesso rappresenta una sfida continua. Conservare, restaurare e restituire alla comunità luoghi e opere significa affrontare costi ingenti, rispettare vincoli stringenti e dedicare tempo ed energie a processi complessi che spesso vanno ben oltre le possibilità delle amministrazioni locali o dei privati.
Eppure, quando la volontà e la passione incontrano la professionalità, i risultati possono essere sorprendenti.
È ciò che è accaduto a Bergamo con il recupero del complesso Santo Spirito, in via Tasso, nel cuore della città bassa. Un intervento che ha saputo restituire dignità e bellezza a un luogo denso di storia, rimettendolo in dialogo con la comunità e con il tessuto urbano circostante.


Lavori di riposizionamento dei fregi e degli affreschi

### *Un luogo che intreccia secoli di storia*

Gli edifici hanno radici antiche. Nati come parte del complesso dell'ex-convento di Santo Spirito, accanto all'omonima chiesa, risalgono nell'impianto originario al 1309. Nei secoli XIV e XV ospitarono i Canonici Lateranensi di Sant'Agostino, lasciando un segno nel quartiere e nella città. La conformazione è quella tipica dei conventi: due blocchi principali e due chiostri, spazi di silenzio che oggi tornano a essere luoghi di incontro e fruizione.
Il destino degli edifici ha poi seguito strade diverse: il primo, nel Novecento, divenne sede dell'Hotel Elefante, poi trasformato nell' "Albergo Ristorante Commercio", che chiuse definitivamente i battenti negli anni Ottanta dopo un periodo di progressivo declino. Il secondo blocco, invece, ospitò dal 1966 al 2010 l'Archivio di Stato, subendo trasformazioni pesanti che ne alterarono in parte l'aspetto originario.
Adiacenti a questi edifici, i due chiostri su cui si affacciano architetture storiche di pregio, come il prospetto laterale della Chiesa di S. Spirito e la facciata quattrocentesca in mattoni dell'ex Archivio di Stato.

### *La visione della Fondazione e l'impegno del restauro*

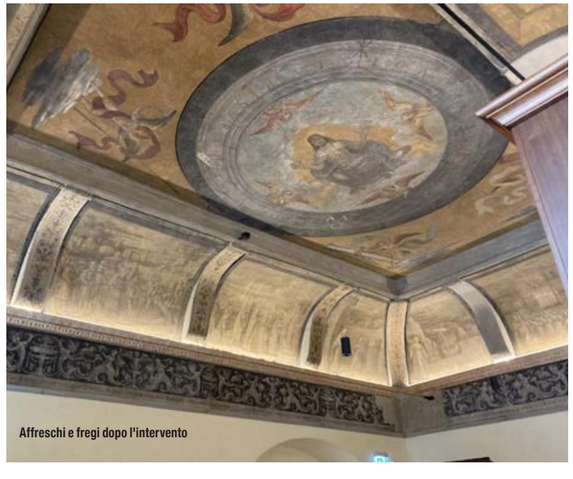
La rinascita è stata possibile grazie alla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (FIEB), proprietaria del complesso, che ha scelto di investire nella sua riqualificazione con un obiettivo chiaro: rispettarne la storia e al tempo stesso ridargli una funzione viva, aperta alla città. La decisione è stata quella di riportare in vita la vocazione alberghiera, ampliandola anche agli spazi dell'ex Archivio di Stato.
Per la gestione della ristrutturazione, FIEB ha conferito il complesso alla società Immobiliare S. Spirito che, a sua volta, ha affidato la direzione dei lavori al team tutto al femminile dello studio "M&M architetti": ogni fase del progetto e della realizzazione è stata seguita dall'arch. Mara Garatti e dall'arch. Maura Pellegrinelli. L'esito dell'impresa, sicuramente non priva di ostacoli, è stato all'altezza delle aspettative. La sfida, infatti, non era "solo" ristrutturare conservando gli elementi architettonici e artistici di pregio, racconta l'arch. Garatti, ma valorizzarli con un restauro minuzioso e accurato. Fra gli interventi più significativi ci sono stati il recupero degli affreschi e il riposizionamento degli "strappi" e dei fregi nei locali al piano terra.

Gli spazi esterni prima dell'intervento

Chiostro restaurato

### *Un albergo contemporaneo nel rispetto del passato*

Il risultato è una struttura ricettiva di alto livello, con 80 camere di diversa tipologia e dimensione (tra cui una suite imperiale e un appartamento al piano terra), spazi per la ristorazione, sale conferenze e una Spa con piscina, sauna e bagno turco realizzata nell'interrato.
La distribuzione interna degli ambienti ha seguito una logica rispettosa: il corpo di fabbrica dell'ex-albergo Commercio è rinato a nuova vita attraverso una ristrutturazione completa delle camere ai piani superiori e un'importante operazione di restauro delle sale voltate del piano terra con una serie di interventi mirati e accurati che hanno fatto riemergere gli affreschi sottostanti. Nel blocco dell'ex Archivio di Stato sono stati ricostruiti i solai in modo da distribuire le camere dell'albergo ai piani superiori, mantenendo le sale comuni al piano terra per le attività di ristorazione e di sala convegni.
Gli spazi esterni adiacenti ai fabbricati coinvolti nella ristrutturazione, quali i 2 chiostri e il parcheggio retrostante, completano l'operazione: il chiostro piccolo, ripulito dalle superfetazioni, è stato ridisegnato con porzioni di verde e pavimentazioni in pietra di Sarnico; quello grande, mantenendo la funzione di parcheggio, ha ritrovato decoro con il rifacimento delle aree ammalorate.


Affreschi e fregi dopo l'intervento

### *La sfida della sostenibilità*

Un progetto così articolato non poteva non affrontare anche il tema dell'ecosostenibilità, cruciale in un contesto urbano e storico come quello di via Tasso. Nonostante i vincoli della Soprintendenza, che hanno impedito l'installazione di impianti fotovoltaici o solari, lo studio di progettazione ha trovato soluzioni alternative.
Come spiega l'arch. Garatti, a livello tecnologico è stata realizzata una vasca per la raccolta delle acque meteoriche, utile a evitare il sovraccarico della rete fognaria in caso di forti piogge, ed è stato installato un impianto di cogenerazione a gas metano per garantire efficienza energetica elevata.
Ma la vera sostenibilità del progetto sta nell'aver recuperato e riqualificato un volume già esistente e non utilizzato, restituendolo a nuova vita senza consumare suolo, in linea con i principi di rigenerazione urbana che oggi rappresentano la chiave per le città del futuro.

### *Un patrimonio restituito alla comunità*

Il recupero del complesso di Santo Spirito non è solo un'operazione immobiliare, ma un atto culturale e civile. Restituire a Bergamo un luogo così carico di storia significa offrire alla comunità uno spazio che racconta il passato e, al tempo stesso, si apre al presente con funzioni nuove e vitali.
Camminare oggi sotto le volte affrescate, attraversare i chiostri riportati al loro antico disegno o soggiornare nelle camere nate tra mura secolari permette di vivere un'esperienza che unisce memoria e modernità. È la dimostrazione concreta che il patrimonio storico non è un peso, ma una risorsa, se si ha il coraggio e la lungimiranza di investirvi con competenza.
In una città come Bergamo, che ha fatto della valorizzazione del suo centro storico un punto di forza, il complesso di Santo Spirito diventa così un simbolo di rinascita: un esempio virtuoso di come la storia possa tornare a pulsare nel cuore della vita contemporanea.

■ *Simonetta Rinaldi*

# Premiazione concorso scuole Avere cura della Madre Terra

## Alla cooperativa Il Sole e la Terra di Curno oltre 50 studenti degli Istituti di Agraria Rigoni Stern di Bergamo e Cantoni di Treviglio hanno presentato i propri lavori e progetti

Interesse, partecipazione, vivacità alla premiazione del concorso "Avere cura della Madre Terra" edizione 2025 dedicato alla memoria del socio Aurelio Brentegani, già insegnante in quelle scuole e attivissimo sostenitore della cooperativa.
Tanti i progetti e i lavori pervenuti e presentati negli spazi della cooperativa di Curno, con un alternarsi di cartelloni, video, ricerche, attività che hanno formulato approfondimenti e proposte spesso davvero apprezzabili e concrete. Protagonisti i due Istituti agrari Rigoni Stern di Bergamo e Cantoni di Treviglio con una cinquantina di studenti delle classi quarte: la partecipazione e qualità

dei progetti presentati ha reso difficile per la Commissione giudicatrice esprimere una graduatoria, anche se oltre ai premi per i primi tre progetti, non sono mancati i premi di partecipazione per tutti gli alunni coinvolti in altri lavori.

### *I tre progetti premiati*

Il progetto primo classificato è stato quello presentato dalla classe 4° dell'Istituto Cantoni di Treviglio che ha prodotto, con un anno di lavoro, "spugne naturali" di Luffa ( una sorta di zucca) analizzando e realizzando il prodotto dai semi (rigorosamente bio) alla coltivazione, trattamento, confezionamento fino alla commercializzazione. Una scelta innovativa che è alternativa alle spugne sintetiche, causa di tante microplastiche.

Secondo posto per il progetto "mini ortaggi" andato alla classe 4° di Treviglio che prevede lo studio, la produzione e il confezionamento di germogli di alcune specie (senape, ravanelli, pak-choi) che, offerti in eleganti confezionamenti, arricchiranno gustosi pasti biologici.
Terza classificata la classe 4° dell'Istituto Rigoni Stern di Bergamo per la progettazione tecnica ed economica di un impianto di raccolta differenziata capace di leggere il singolo rifiuto per avere certezza nel riuso delle materie raccolte.
Presenti alla premiazione i parenti dell'insegnante e socio Aurelio, alcuni insegnanti delle scuole coinvolte e alcuni soci della cooperativa, oltre ad una numerosa delegazione dei partecipanti al concorso. Un rinfresco preparato dai cuochi del ristoro ha infine concluso una bella giornata dedicata dalla cooperativa alle nuove generazioni, in particolare a chi si occuperà di agricoltura e cibo, perché crescano con una visione e un'esperienza pratica di agricoltura, distribuzione e ristorazione sostenibile.

### Al via a Curno con Il Sole e la Terra la Comunità Energetica Rinnovabile

Dopo un articolato percorso si è costituita formalmente la Comunità Energetica Rinnovabile di Curno, di cui la cooperativa Il Sole e la Terra è socia fondatrice. Al presidente Claudio Merati è stato affidato il ruolo di vicepresidente della stessa Comunità Energetica, come previsto dallo statuto. Si attende ora il riconoscimento da parte del GSE (ente nazionale competente) dopodichè la CER sarà operativa. Si ricorda che la Comunità Energetica Rinnovabile prevede un incentivo a tutti i partecipanti sulla base della quantità di energia rinnovabile condivisa (vale a dire prodotta e consumata virtualmente) all'interno degli associati.
Una quota di questi incentivi statali in particolare andrà a sostenere il consumo degli utenti in difficoltà economica, mentre un impianto di prossima realizzazione da parte del comune di Curno garantirà una buona quantità di energia rinnovabile prodotta in loco, a beneficio di tutti gli associati della CER.
"Ricordiamo che per la nostra cooperativa - dichiara il presidente Claudio Merati - la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile rappresenta un ulteriore passo nel percorso di contenimento dei consumi energetici come l'illuminazione passata al LED e di produzione in loco di energia pulita dopo la posa di un impianto fotovoltaico di nostra proprietà. Con la nuova CER e la gestione in chiave sociale di sostegno alla povertà energetica, si passa a un beneficio non solo economico ma anche educativo-culturale, ambientale e solidale".

# Festa d'Autunno "Incomincia dal cibo"

## Sabato 18 ottobre Il Sole e la Terra celebra i sapori e le relazioni del territorio Il Ristoro si reinventa in street food per una giornata di convivialità

*"Dai vini del Biodistretto bergamasco ai formaggi delle valli e l'OriginalGrana, fino a miele e confetture: sapori locali per una giornata di convivialità. E il Ristoro si reinventa in street food"*

L'autunno, con i suoi colori e i suoi profumi, è la stagione ideale per riscoprire la convivialità. È proprio questo lo spirito che anima la Festa d'Autunno al Sole e la Terra: un momento in cui il cibo diventa filo conduttore di incontro, conoscenza e comunità. Protagonisti della giornata sono i produttori locali, portatori di storie e tradizioni che parlano di natura, rispetto e cura del territorio. Dai vini del Biodistretto bergamasco ai formaggi tipici delle nostre valli, passando per miele e confetture artigianali, ogni assaggio racconta il legame autentico tra chi coltiva e chi consuma, tra terra e persone.
Per l'occasione anche il Ristoro cambia veste: gli spazi del punto ristoro si trasformano in un vivace street food, dove il piacere del cibo incontra la leggerezza del movimento e della socialità, delle parole e della musica che non mancherà di allietare al giornata. Una scelta che rompe la routine e dimostra come la Cooperativa sia capace di creare nuove forme di convivialità anche nell'abitudine quotidiana.
Per la Cooperativa, nata più di quarant'anni fa dall'idea che il benessere collettivo passa anche dalle scelte quotidiane, gli eventi come questo sono un modo per ribadire un principio semplice e potente: "Incomincia dal cibo". È attorno a una tavola condivisa che si intrecciano relazioni, si rafforza la fiducia e si sostiene un'economia più giusta e sostenibile.

*"Celebrare l'autunno significa, in fondo, celebrare la ricchezza di un territorio che, se curato insieme, continua a nutrire"*

La festa non è solo un'occasione di degustazione, ma anche di dialogo. Il racconto dei produttori, le presentazioni del Biodistretto dell'Agricoltura Biologica e Sociale della bergamasca e gli spazi di incontro con i soci della Cooperativa trasformano il momento in un'esperienza partecipata: un piccolo laboratorio di comunità che prende vita attraverso i sapori. Per sottolineare l'importanza della Festa d'Autunno la cooperativa offre ai suoi soci per tutto il mese di ottobre vini e formaggi con prezzo ridotto del 10%.
Il Sole e la Terra rinnova così il suo ruolo di punto di riferimento per chi cerca un consumo consapevole e relazioni autentiche. Perché celebrare l'autunno significa, in fondo, celebrare la ricchezza di un territorio che, se curato insieme, continua a nutrire.

# USAmaRICICLA
# Il riciclo che fa bene anche alle persone

## Il progetto de La Terza Piuma sbarca in provincia di Bergamo grazie al contributo della Fondazione Comunità Bergamasca

Ridurre i rifiuti non è solo una sfida ambientale, ma anche un'opportunità per costruire legami sociali e diffondere una cultura più attenta alle risorse. Con questo obiettivo l'associazione La Terza Piuma, attiva da anni sul territorio bergamasco, promuove pratiche di economia circolare ispirate alla strategia Zero Waste, che non si limita a diminuire i rifiuti ma punta idealmente alla loro totale eliminazione.

### *Un progetto che unisce ambiente e comunità*

In questo solco, nel 2020 è nata la campagna USAmaRICICLA, pensata per dare nuova vita agli oggetti che spesso finiscono in discarica e che invece possono trasformarsi in risorsa. Il progetto ha preso avvio grazie al sostegno di A2A, ma nel tempo si è ampliato grazie all'impegno costante di volontari e cooperative che supportano il progetto sin dall'inizio. Non si tratta di una semplice raccolta differenziata: ogni materiale recuperato diventa occasione di inclusione lavorativa, di sperimentazione creativa e di sensibilizzazione nelle scuole e tra i cittadini.
Da ottobre 2024 collaborano anche i ragazzi disabili del Progetto Senzacca, che affiancano i volontari nella raccolta dei materiali. Dal gennaio 2025, inoltre, è stata attivata una convenzione con il Comune di Bergamo, segno della crescente rilevanza di USAmaRICICLA per la città e, a partire dall'autunno 2025 fino all'agosto 2026, l'iniziativa potrà contare anche sul contributo della Fondazione Comunità Bergamasca, che permetterà di estendere le attività in nuovi contesti e di raggiungere un numero sempre maggiore di persone.

### *Cosa si raccoglie e perché*

Dietro ogni materiale raccolto c'è una storia di riciclo intelligente e di solidarietà. Il progetto USAmaRICICLA dimostra che anche gli oggetti apparentemente inutili possono avere un futuro diverso, se inseriti in una filiera attenta all'ambiente e alle persone.

**TAPPI DI SUGHERO**
In collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down, i tappi vengono consegnati ad Amorincork e, per ogni chilo di materiale raccolto, viene corrisposta una quota che l'associazione investe per progetti di reinserimento lavorativo di persone fragili o disabili. Un piccolo gesto quotidiano che si traduce in un grande sostegno sociale.

**SCARPE DA GINNASTICA**
Grazie alla partnership con Esosport, le vecchie sneakers o le scarpe con suola di gomma non finiscono nei rifiuti, ma vengono trasformate in tappeti anti-trauma per parchi gioco e palestre. Un modo concreto per unire sport, riciclo e sicurezza.

**TESSUTI E ABITI USATI**
Camicie, foulard, jeans, cravatte e passamaneria rivivono nella sartoria sociale Dressing Piuma, lo "spin off" de La Terza Piuma che offre opportunità di lavoro a persone provenienti da percorsi speciali con fragilità o disabilità. Qui i materiali diventano abiti su misura, accessori unici o capi riparati, ridando così valore anche a ciò che sembrava ormai inutile.

**RAEE selezionati**
In collaborazione con Tribbiano Tre si raccolgono solo i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche che possono essere riutilizzati o valorizzati, vale a dire schede Pc, vecchi Pc interi e portatili, floppy disk e lettori DVD, alimentatori Pc con cavo, hard disk, cellulari di vecchia generazione senza batteria, smartphone, cavi vari.
Quando possibile, i computer portatili ancora funzionanti vengono rigenerati grazie ai percorsi PCTO con scuole di informatica, mentre quelli irrecuperabili vengono ritirati dall'azienda per essere smontati, separati e reimmessi sul mercato sotto forma di materie prime seconde, generando al tempo stesso un piccolo sostegno economico per l'associazione.
Questo approccio mostra come il riciclo non sia soltanto un atto tecnico, ma una scelta di responsabilità che genera impatti positivi su più fronti: ambientale, economico e sociale.

### *Dove portare i materiali*

Il cuore operativo del progetto è la sede de La Terza Piuma e della sartoria Dressing Piuma, in Via Divisione Tridentina 6b a Bergamo, aperta dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 19 e il sabato su appuntamento.
Per i tappi di sughero ci sono dei box di raccolta nei quartieri di Borgo Palazzo, Città Alta, Longuelo, Redona e all'Oratorio del Villaggio degli Sposi.
Le scarpe da ginnastica vengono raccolte da Ottica Isnenghi a Celadina, il CTE di Monterosso e lo Spazio Polaresco.
Da ottobre 2025 allargheremo la raccolta ai "Mercati Agricoli e Non Solo" del DESS di Bergamo ad Albino (piazza del Comue, 2° sabato del mese), Alzano Lombardo (piazza Italia, 4° sabato del mese), Bergamo-Quartiere Monterosso (piazza Pacati, 3° sabato del mese), Almenno-Rotonda di San Tomé (3° domenica del mese) ed inoltre presso l'Agrimarket al KilometroRosso di Stezzano (3° mercoledì del mese dalle 11 alle 15).
Ma non è tutto. Nei Comuni di Bottanuco, Osio Sotto, Presezzo e Scanzorosciate il progetto sarà presente durante le manifestazioni No Planet B Day e proporrà incontri con le scuole secondarie di primo grado. I laboratori di educazione ambientale permetteranno agli studenti di scoprire in modo pratico il valore del riciclo e di capire come le proprie scelte quotidiane possano incidere sulla salute del pianeta.
USAmaRICICLA non è quindi solo una campagna di raccolta, ma un vero e proprio laboratorio di economia circolare e cittadinanza attiva.
La Terza Piuma dimostra che la sostenibilità nasce dall'impegno condiviso: ogni tappo, ogni scarpa o ogni computer recuperato rappresenta un passo verso un mondo con meno rifiuti e più opportunità per tutti.

**USAmaRICICLA**

La Terza Piuma promuoverà da ottobre 2025 ad agosto 2026, grazie al contributo della Fondazione Comunità Bergamasca, il progetto **"USAmaRICICLA"** nei mercati agricoli del DESS di Bergamo in collaborazione con lo stesso DessBg, e nei Comuni di Bergamo, Bottanuco, Osio Sotto, Presezzo, Roncola, e Scanzorosciate

L'obiettivo è semplice ma potente: **recuperare materiali che normalmente finiscono nell'indifferenziato e trasformarli in nuove risorse**. Nei prossimi mesi raccoglieremo **tappi di sughero e plastica, RAEE, scarpe da ginnastica, tessuti e passamaneria,** selezionandoli e riciclandoli correttamente.
Il progetto coinvolgerà anche le scuole, per **sensibilizzare sempre più persone sull'importanza del riciclo e della sostenibilità**.

**PER FARLO CI SERVE IL VOSTRO AIUTO!**

Per sostenere il progetto, **LA TERZA PIUMA deve raccogliere almeno il 10% della cifra richiesta**: la Fondazione Comunità Bergamasca adotta infatti il sistema del "**Bando a raccolta**", che prevede l'erogazione del contributo solo se i cittadini contribuiscono raggiungendo questa soglia di donazioni. **Ogni contributo, anche piccolo, è fondamentale per farcela e per avvicinarci all'obiettivo rendendo il progetto realtà.** L'obiettivo totale di raccolta è di 1.500€

Si può donare facilmente tramite il sito della Fondazione tramite il link o inquadrando il QR code
**https://www.fondazionebergamo.it/progetti/usa-ma-ricicla/**
o con bonifico bancario:
**Intesa Sanpaolo IT27S 03069 09606100000124923**
**BPER Banca IT40T 05387 11100000042728991**
**Banco BPM IT63S 05034 11121000000029732**
**CAUSALE: "Terza Piuma - USAmaRICICLA"**

# 30 anni in splendida forma
# Un modello di impresa sociale per il territorio

## Inclusione sociale, innovazione ambientale, crescita economica: la rete di cooperative bresciane festeggia il suo trentennale al Castello di Brescia

Il 31 agosto 2025 il Castello di Brescia ha accolto una festa speciale. Non solo una celebrazione, ma un'occasione per fermarsi e guardare con lucidità al percorso compiuto e alle sfide future. Rete Cauto ha festeggiato trent'anni di attività circondandosi delle persone che hanno reso possibile questo cammino: lavoratori e lavoratrici, soci e socie, volontari e volontarie, famiglie.

La giornata è stata dedicata alla comunità interna, con un pranzo condiviso, visite guidate, animazione e giochi per i più piccoli. Nel tardo pomeriggio la festa si è aperta alla cittadinanza con il concerto gospel & soul del One Soul Project Choir: quaranta voci unite in un'armonia collettiva che ha rappresentato la missione della Rete, dare valore alla diversità e trasformarla in un progetto condiviso.

Una cornice suggestiva che ha restituito, in forma simbolica e partecipata, ciò che Rete Cauto è diventata in tre decenni di vita: un sistema cooperativo solido, innovativo e radicato, capace di coniugare impresa, sostenibilità e inclusione.

### *Una crescita che intreccia sociale, ambiente ed economia*

Dal 1995 a oggi, Rete Cauto ha saputo mantenere fede al proprio DNA cooperativo, adattandosi al cambiamento e ampliando progressivamente i propri ambiti di intervento. Oggi la Rete rappresenta una delle principali realtà di cooperazione sociale, con numeri che testimoniano la sua solidità e capacità di generare valore condiviso.

Il bilancio 2024 segna un volume d'affari pari a 35 milioni di euro, con una previsione di crescita fino a 40 milioni entro la fine del 2025. I lavoratori e le lavoratrici sono 549 (di cui 474 con contratto a tempo indeterminato, pari all'86%), e diventeranno 580 a fine 2025. Ma il dato più rilevante è un altro: oltre il 40% della forza lavoro è composta da persone inserite in condizioni di fragilità sociale o certificata. Circa 180 persone che hanno trovato nella Rete non solo un impiego, ma un percorso di dignità e inclusione.

In trent'anni, dunque, Rete Cauto ha dimostrato che l'impresa sociale può essere un attore economico competitivo e resiliente, capace di generare valore condiviso e occupazione stabile.

### *Le parole della governance, identità e visione trasformativa*

*In trent'anni, Rete Cauto ha dimostrato che l'impresa sociale può essere un attore economico competitivo e resiliente, capace di generare valore condiviso e occupazione stabile*

Le celebrazioni del trentennale sono state anche occasione per dare spazio alle parole della governance, che delineano il posizionamento strategico per il futuro. La Presidente Barbara Barozzi, insediata lo scorso maggio, ha sottolineato come l'anniversario rappresenti «un passaggio di maturità organizzativa, da affrontare rafforzando il posizionamento strategico e intensificando il dialogo con imprese, istituzioni e comunità. Per Barozzi, la sfida è consolidare l'identità della Rete, continuando a tenere insieme dimensione sociale, ambientale ed economica, e trasformando il radicamento sul territorio in una leva di sviluppo sostenibile.

Concetti ribaditi dal Direttore Generale Michele Pasinetti, che ha ricordato come «festeggiare trent'anni non significhi solo celebrare una storia, ma ribadire la solidità, la serietà e la professionalità che ci hanno accompagnato fin qui, e soprattutto guardare avanti con una visione trasformativa». La forza della Rete, ha aggiunto, sta nel "fare sistema", affrontando le fragilità e l'inclusione non come problemi ma come opportunità di cambiamento.

### *Anticipare i bisogni del mondo che cambia*

Il percorso della Rete Cauto si è sempre caratterizzato per la capacità di leggere in anticipo i fenomeni emergenti, trasformandoli in nuove linee di azione. Negli anni Duemila il focus si è ampliato dalla gestione dei rifiuti e delle risorse a servizi di consulenza, formazione e sensibilizzazione. Negli ultimi dieci anni, la Rete ha saputo sviluppare filiere innovative legate al riuso, al contrasto allo spreco alimentare e alle energie rinnovabili.

Oggi le priorità guardano a due ambiti centrali:

- **La gestione del rifiuto tessile**, considerato una delle sfide cruciali dell'economia circolare. L'80% dei capi scartati finisce ancora in discarica o negli inceneritori. Per invertire questa tendenza, la Rete ha investito nell'acquisto di un capannone a Desenzano del Garda che ospiterà un impianto per il riciclo delle fibre tessili. Un progetto che riduce l'impatto ambientale e genera nuova occupazione, in particolare per persone in fragilità.
- **L'evoluzione delle fragilità sociali**, che non sono più quelle di trent'anni fa. Ai bisogni di un tempo si affiancano oggi nuove forme di fragilità – dai neet ai richiedenti asilo – che necessitano di modelli innovativi di inserimento lavorativo e inclusione sociale.

### *Lavoro, ambiente e comunità*

La festa dei trent'anni ha ribadito con forza l'idea che il lavoro, l'ambiente e la comunità non siano dimensioni separate, ma assi intrecciati di un unico modello di sviluppo. Ogni voce del coro gospel scelto per la serata finale rappresentava un'identità unica, con le sue sfumature e diversità, ma solo nell'incontro con le altre nasceva l'armonia collettiva. Un'immagine che ben descrive il senso della cooperazione sociale: costruire, a partire dalle differenze, un progetto di valore comune. In questo senso le celebrazioni sono state anche un ringraziamento alla comunità bresciana, che da trent'anni accompagna il percorso della Rete. Aprire la festa in Castello alla cittadinanza, regalando un concerto gratuito, ha significato riaffermare l'idea che ogni traguardo ha senso solo se condiviso.

### *Verso i prossimi trent'anni*

Guardare indietro serve a prendere slancio. La traiettoria per i prossimi anni è chiara: consolidare la sostenibilità economica, sviluppare nuove filiere di economia circolare, affrontare le fragilità emergenti con strumenti aggiornati, rafforzare il dialogo con istituzioni e imprese.

«Le celebrazioni del trentennale – ha dichiarato la Presidente Barozzi – sono un invito a guardare avanti, restando una rete aperta e generativa, capace di creare valore condiviso per tutti gli stakeholder».

Rete Cauto, dunque, non si limita a celebrare i successi del passato, ma rilancia la propria missione con responsabilità e coraggio. La sfida è continuare a dimostrare che la cooperazione sociale può essere non solo un presidio di inclusione, ma anche un attore economico innovativo, capace di contribuire in maniera decisiva alla transizione ecologica e sociale.

### RETE CAUTO, I NUMERI

| | |
|---|---|
| **1995** | nascita della cooperativa sociale Cauto a Brescia |
| **35 mln** | € volume d'affari 2024 |
| **40 mln** | € stima volume d'affari 2025 |
| **549** | lavoratori e lavoratrici (2024) |
| **580** | lavoratori e lavoratrici (previsto a fine 2025) |
| **86%** | contratti a tempo indeterminato |
| **40%** | persone inserite in condizioni di fragilità sociale o certificata |

# Trekking verdi urbani A Brescia proposti 16 percorsi

## Scoprire il verde tra i parchi e i giardini pubblici, attraverso itinerari che toccano luoghi di interesse storico, artistico e paesaggistico

Una città che evolve e si trasforma, non deve dimenticare di preservare, alimentare e promuovere spazi di natura, verde, bellezza e relax, con la cura e l'attenzione di renderli fruibili ai cittadini che quotidianamente abitano quei luoghi. Questi 16 percorsi, che nascono nell'ambito del Piano del Verde e della Biodiversità del comune di Brescia, vanno in questa direzione concretizzando una delle sue azioni più divulgative: il Trekking Verde Urbano.

Obiettivo: la promozione del cammino tra i parchi e i giardini pubblici comunali, la scoperta dei diversi spazi verdi e delle loro peculiarità, la creazione di percorsi che possano stimolare un nuovo approccio rispetto al classico escursionismo in ambiente e che si integri col trekking urbano inteso come concatenamento di siti di valore storico e monumentale di cui la città di Brescia è indubbiamente ricca. Vengono quindi proposti 16 percorsi che cercano di toccare la maggior parte delle aree verdi pubbliche cittadine, creando itinerari che possono essere anche di notevole valore storico e artistico, oltre che paesaggistico.

La lunghezza complessiva di questa rete di percorsi è di oltre 110 chilometri: nell'individuazione dei cammini si è cercato di concatenare il maggior numero possibile di aree verdi e di utilizzare quali collegamenti tra essi le vie di migliore qualità sempre rispetto al parametro del verde urbano (viali alberati, strade costeggiate da aiole ecc.). Ogni percorso dà indicazioni precise riguardo a lunghezza, durata e quartieri attraversati, vengono inoltre date indicazioni per raggiungere ogni area attraverso l'uso di mezzi pubblici - metro, bus e Bicimia - per promuovere la mobilità sostenibile.

Tutte queste informazioni, con l'aggiunta di una mappa per ciascun percorso, sono contenute anche in un opuscolo digitale che è possibile scaricare gratuitamente all'interno del sito del Comune di Brescia.

Qui, oltre alla descrizione del percorso, sono stati messi in evidenza anche i punti di interesse monumentali e artistici e i riferimenti naturalistici della flora e della fauna che si possono incontrare lungo ciascun itinerario.

Oltre all'evento inaugurale, organizzato sabato 27 settembre con uno speciale percorso di trekking verde urbano nel cuore di Brescia che si è snodato fra piazza del Mercato e il Mastio Visconteo, è prevista nei prossimi mesi l'organizzazione di altre uscite organizzate per permettere alle cittadine e ai cittadini di prendere sempre più dimestichezza con i percorsi proposti in collaborazione con la Cooperativa Cauto.

Le date attualmente previste sono: sabato 18 ottobre (partenza ore 9), sabato 22 novembre (partenza ore 9) sabato 21 marzo (partenza ore 9), sabato 18 aprile (partenza ore 9) e martedì 19 maggio (partenza ore 17.30).

Ulteriori dettagli saranno comunicati sui siti di riferimento.

### *Una geografia emotiva*

"Camminare in città non è solo un gesto fisico. È un atto culturale, ambientale, comunitario. È un modo per riappropriarsi degli spazi, per guardarli con occhi nuovi, per riconoscersi nei luoghi e nelle storie che li attraversano. I trekking urbani racchiusi in questa guida non sono solo itinerari verdi, sono narrazioni in movimento, raccontano la Brescia che siamo diventati e quella che stiamo diventando: una città attenta al benessere, all'inclusione, alla qualità della vita. Una città che investe nella rigenerazione, nella mobilità sostenibile, nella valorizzazione e tutela del paesaggio urbano come bene comune" - afferma Laura Castelletti, Sindaca di Brescia, alla quale fa eco Camilla Bianchi Assessora alla Transizione ecologica, all'Ambiente e al Verde: "Ogni percorso è un invito a rallentare, ad ascoltare, a osservare. Ma anche a scoprire i parchi rinnovati, le zone che si trasformano, le opere d'arte nascoste, le storie che costruiscono la nostra identità. Abbiamo voluto disegnare la nostra geografia emotiva, oltre che urbana. Un sistema di connessioni che tiene insieme centro e quartieri, natura e memoria, silenzio e partecipazione. Perché la città si capisce solo camminandola. E perché, oggi più che mai, Brescia merita di essere scoperta. Con lentezza. Con sguardo aperto. Con passione".

**PERCORSO 1**
**DAL PARCO GUIDO ALBERINI AL PARCO SAM QUILLERI (E RITORNO)**
Un anello tra giardini storici e nuovi, con le colline da guardare da vicino
**Quartieri**: Don Bosco, Lamarmora, Centro Storico Sud, Brescia Antica, Crocifissa di Rosa, Centro Storico Nord, Sant'Eustacchio
**Lunghezza**: circa 8 km
**Durata**: circa 2 ore

**PERCORSO 2**
**DA METROBS SAN FAUSTINO AL VILLAGGIO PREALPINO**
Costeggiando la Maddalena, tra città e natura
**Quartieri**: Centro Storico Nord, Crocifissa di Rosa, Borgo Trento, San Rocchino, Mompiano, Villaggio Prealpino
**Lunghezza**: circa 8,9 km
**Durata**: circa 2 ore e 15 minuti

**PERCORSO 3**
**DAL VILLAGGIO PREALPINO AL PARCO SAM QUILLERI**
Dove il verde si difende. E a volte vince
**Quartieri**: Villaggio Prealpino, Casazza, San Bartolomeo, Borgo Trento, Sant'Eustacchio
**Lunghezza**: circa 9,3 km
**Durata**: circa 2 ore e 30 minuti

**PERCORSO 4**
**DAL PARCO CASTELLI A VIA VALLE DI MOMPIANO**
Verde da cercare. E da trovare
**Quartieri**: Mompiano
**Lunghezza**: circa 4,3 km
**Durata**: circa 1 ora

**PERCORSO 5**
**DA METROBS VITTORIA A METROBS SANT'EUFEMIA-BUFFALORA**
Dalla Brescia antica al futuro: molti secoli in pochi chilometri
**Quartieri**: Centro Storico Nord, Brescia Antica, Porta Venezia, San Polo Cimabue, Sant'Eufemia, Ca-onvico, Sanpolino, Buffalora
**Lunghezza**: circa 10 km
**Durata**: circa 2 ore e 30 minuti

**PERCORSO 6**
**DAL TARELLO A METROBS SANPOLINO**
Da un grande parco alla nuova città verde. Senza mai perdere il passo
**Quartieri**: Lamarmora, Porta Cremona, San Polo Parco, San Polo Cimabue, Sanpolino
**Lunghezza**: circa 10 km
**Durata**: circa 2 ore e 30 minuti

**PERCORSO 7**
**DA METROBS POLIAMBULANZA A METROBS SANPOLINO**
Camminare ai piedi delle Torri, dove la città più giovane cresce verde
**Quartieri**: San Polo Parco, San Polo Cimabue, San Polo Case, Sanpolino
**Lunghezza**: circa 5 km
**Durata**: circa 1 ora e 15 minuti

**PERCORSO 8**
**GIRO DEL PARCO DELLE CAVE**
Un anello tra laghi nascosti, cave dismesse e natura che si riprende il suo spazio
**Quartieri**: Buffalora, San Polo Case, Sanpolino
**Lunghezza**: circa 12,5 km
**Durata**: circa 3 ore e 15 minuti

**PERCORSO 9**
**DAL PARCO DEL MELLA AL PESCHETO**
Una passeggiata tra verde e quartieri lungo la Quinzanese
**Quartieri**: Fornaci, Villaggio Sereno, Lamarmora, Don Bosco
**Lunghezza**: circa 8,4 km
**Durata**: circa 2 ore e 10 minuti

**PERCORSO 10**
**DALLE FORNACI AL PARCO GUIDO ALBERINI**
Dalla campagna alla città, attraversando memorie e rigenerazioni
**Quartieri**: Fornaci, Chiesanuova, Lamarmora, Don Bosco
**Lunghezza**: circa 7,4 km
**Durata**: circa 1 ora e 50 minuti

**PERCORSO 11**
**DAL VILLAGGIO PREALPINO AL PARCO SAM QUILLERI**
Verde operaio, tra memorie, fabbriche e un quartiere che cambia
**Quartieri**: Sant'Eustacchio, Porta Milano, Fiumicello, Primo Maggio, Centro Storico Nord
**Lunghezza**: circa 6,7 km
**Durata**: circa 1 ora e 40 minuti

**PERCORSO 12**
**ANELLO DELL'OLTREMELLA**
Un cammino lungo il fiume, tra verde vero e quartieri di confine
**Quartieri**: Urago, Chiusure, Villaggio Violino, Villaggio Badia
**Lunghezza**: circa 15,8 km
**Durata**: circa 4 ore

**PERCORSO 13**
**DAL PARCO TARELLO AL PARCO ALCAMO MORELLO**
I giardini sotto la ferrovia. E gli ultimi campi prima del quartiere
**Quartieri**: Lamarmora, Porta Cremona, San Polo Parco
**Lunghezza**: circa 3,2 km
**Durata**: circa 45 minuti

**PERCORSO 14**
**DA FOLZANO A VIA ASTOLFO LUNARDI**
Qui la città finisce. O forse inizia
**Quartieri**: Folzano, Lamarmora
**Lunghezza**: circa 4 km
**Durata**: circa un'ora

**PERCORSO 15**
**RACCORDO CAIONVICO**
Un passaggio breve, ma fondamentale. Tra cave, borgo e collina
**Quartieri**: Buffalora, Caionvico
**Lunghezza**: circa 2,6 km
**Durata**: circa 40 minuti

**PERCORSO 16**
**RACCORDO PER PARCO CORRIDONI**
Una piccola deviazione. Per scoprire un parco che merita attenzione
**Quartieri**: San Bartolomeo, Sant'Eustacchio
**Lunghezza**: circa 2,6 km
**Durata**: circa 40 minutii

COMUNE DI BRESCIA

Brescia, La Tua Città Europea.

# Nostra Eccedenza Lotta allo spreco alimentare

## Presentato da DessBg e infoSOStenibile il libro di Raffaele Avagliano che tratta con cura, chiarezza e intelligenza un tema sottovalutato per la sua cruciale portata

Lo spreco alimentare si combatte davvero solo con il recupero? Perché occorre separare la lotta alla povertà dalla lotta allo spreco? Di chi è la responsabilità e a chi nuoce davvero? Queste sono alcune delle non banali domande a cui cerca di rispondere il libro di Raffaele Avagliano appena pubblicato per le Paoline, "Nostra eccedenza. La lotta allo spreco alimentare: un impegno per tutti". E lo fa analizzando l'argomento con una trattazione accurata e avvalorata da dati e lunga esperienza, ma allo stesso tempo sviscerando le tematiche con una linearità e chiarezza di ragionamento che conduce il lettore a comprendere appieno le tante sfaccettature di questo problema, avvolto spesso da contraddizioni o considerazioni fuorvianti.

Raffaele Avagliano è d'altronde giornalista esperto in comunicazione e marketing per il non profit e coordinatore della Dispensa Sociale di Bergamo, progetto di lotta allo spreco alimentare, educazione ambientale e inclusione della cooperativa Namasté. Da anni segue questi ambiti per lavoro e passione e riesce pertanto a darne una convincente visione d'insieme, proponendo chiavi di lettura non scontate e basate su una serie di esperienze, dati e progetti che spaziano in lungo e in largo sul territorio nazionale e non solo. Permettendosi persino - e a ragion veduta - alcune (auto)critiche al Terzo Settore, improntate a far riemergere una volontà di cambiamento sistemico a volte non più presente nelle motivazioni di fondo, accontentandosi di un ruolo di servizio o di svolgimento di attività sì meritevoli, ma non generative di trasformazione sociale.

### *Ripara i danni altrui e dice pure grazie*

Numerose le affermazioni nette e spesso contro intuitive, come il paradosso del non profit che "ripara i danni altrui e dice pure grazie", riferendosi alle lodevoli azioni che migliaia di volontari attuano ogni giorno per portare cibo che verrebbe sprecato a tante persone e famiglie bisognose.
Un'attività che implica sforzo e coinvolge migliaia di persone per dare un valore a uno spreco alimentare che viene generato da una visione consumistica della produzione e distribuzione di cibo e che costituisce in realtà un doppio danno alla società: un rifiuto che deve essere smaltito e soprattutto spreco alimentare generato dal nostro sistema produttivistico e distributivo viene recuperato, da cui ne consegue che occorre separare nettamente la lotta alla povertà dalla lotta allo spreco, se vogliamo davvero affrontarlo per quello che lo spreco alimentare è: un problema sociale, ambientale ed economico, di tutta la collettività, non di una parte. Oltre ad essere responsabili di una produzione pari al 8-10% di gas climalteranti, le eccedenze rappresentano logicamente un elemento di scarsa efficienza (economica) del sistema, a danno di tutta la collettività.

Per questo motivo anziché sottolineare le azioni lodevoli di recupero, occorre che sia la politica e necessariamente una cittadinanza consapevole e attiva a intervenire con efficaci politiche antispreco, contro una cultura dello scarto, mettendo in atto iniziative da indirizzare ai giovanissimi ma anche agli adulti, alle aziende, alle istituzioni. Solo così la conoscenza del problema può diventare una leva di trasformazione della società: non basta essere consumatori attenti, occorre diventare cittadini attivi e attivatori di cambiamento, per evitare di "sprecare" le nostre buone intenzioni e rischiare di essere funzionali a un sistema che non funziona.

■ *Diego Moratti*

# Stagione che va, sapori che trovi ...senza buttare nulla!

## Sala gremita al ristorante BoPo di Ponteranica con l'iniziativa stagionale del DessBg "Il Gusto dello spreco - Taste the waste"

Con l'arrivo ufficiale dell'autunno, il Distretto dell'Economia Sociale Solidale ha organizzato venerdì 26 settembre presso il BoPo di Ponteranica la seconda edizione dell'appuntamento stagionale Il Gusto dello spreco - Taste the waste, cena antispreco con condivisione di gusti e saperi, un menù creativo pensato per valorizzare ogni parte dei prodotti che utilizziamo nella nostra cucina e minimizzare gli scarti. La scelta della data ha voluto collegarsi alla Giornata internazionale di sensibilizzazione sulle perdite e sugli sprechi alimentari, istituita nel 2019 dalle Nazioni Unite, che si tiene Il 29 settembre ed ha l'obiettivo di richiamare governi, imprese e cittadini ad un impegno concreto contro lo spreco in tutti i passaggi della filiera.
E proprio della necessità di un'azione collettiva si è parlato prima della cena insieme al giornalista e scrittore Raffaele Avagliano, che in dialogo con Diego Moratti, direttore responsabile di infoSOStenibile, ha presentato il nuovo libro "Nostra eccedenza. La lotta allo spreco alimentare: un impegno per tutti".
Una serata ricca di stimoli e di partecipazione, conclusa con 60 persone sedute a due lunghe tavolate per gustare insieme alcune speciali proposte denominate "Scarti d'autore": ricette antispreco appositamente ideate dallo chef Salvo, insieme al barman Dimitri e a Silvia del BoPo, sulla base delle disponibilità stagionali e delle eccedenze raccolte dalla grande distribuzione organizzata e messe a disposizione "last-minute" dalla Dispensa Sociale.

■

### *Riusciremo a ri-cucinare anche a casa un risotto così buono?*

**Risotto con crema di zucca e porri**
con Verdure di Stagione di origine non scartata e Prodotti di origine recuperata (*) con semi di zucca essiccati, gambi e parti di scarto dei porri

**Ricetta**

**Ingredienti X 4 persone**
180 gr riso (carnaroli)
250 g zucca delica
50 g porro
600 ml brodo vegetale
50 ml di vino bianco
1 cucchiaino di sale
2 cucchiai olio extravergine d'oliva
50 gr burro

**Preparazione**

Prendete la zucca, tagliatela a fette. Eliminate la buccia, i semi ed i filamenti interni così da avere 250 g di zucca pulita. ( I semi disponeteli su una teglia da forno con carta e mettete ad asciugare in forno preriscaldato a 150 gradi x 1 ora) Riducete la zucca a dadini piccoli.

Tritate il porro, (le parti esterne più coriacee tagliatele sottili a julienne, infarinatele e friggetele in abbondante olio di semi: serviranno per decorazione del risotto) versate l'olio in una pentola e fateci dorare il porro e la zucca.

Mescolate spesso e versate un mestolo di brodo vegetale, lasciate cuocere finché quasi tutto il brodo non sarà evaporato.
Prendete metà dei cubetti di zucca e teneteli da parte. Tuffate il riso nella pentola e fatelo tostare qualche minuto, mescolando spesso, sfumate con il vino e quando sarà evaporato aggiungete un cucchiaino di sale e un mestolo di brodo Quando il brodo sarà evaporato mescolate ed aggiungete altro brodo. Mescolate spesso affinché il risotto non si attacchi sul fondo.
Frullate la zucca che avete tenuto da parte ed aggiungetela al risotto insieme al burro.
Mantecate, mescolate ed unite altro brodo vegetale se sembra troppo asciutto.
Servite e decorate con semi di zucca tostati e filamenti di porri fritti.

* Alimenti scartati dalla Grande Distribuzione Organizzata, dall'Ortomercato e dalle Aziende Agro-Alimentari (eccedenze, prodotti prossimi alla scadenza, con qualche difetto al packaging e quindi non più commerciabili) ancora assolutamente edibili, e recuperati dalla Dispensa Sociale per ridistribuirli ad enti e istituzioni che si occupano di persone fragili con bisogni alimentari.
La Dispensa Sociale è un progetto di economia circolare in bergamasca di Namastè cooperativa sociale in collaborazione con l'associazione Ridò. Nel **2024** sono stati salvati dallo spreco, donati e mangiati **169.937,570 kg di cibo (170 tonnellate!)**

# Incontri formativi per docenti Lotta allo spreco alimentare

## Il 30 ottobre il DessBg propone un appuntamento per approfondire contenuti e fornire strumenti didattici per affrontare il tema

Tornano anche quest'autunno gli appuntamenti formativi gratuiti organizzati dal Distretto di Economia Sociale Solidale del bergamasco – Area Formazione per docenti di ogni ordine e grado, a sostegno alla progettazione dell'Educazione Civica, per il carattere di trasversalità e di attualità che essa può rappresentare nelle attività didattiche.

La proposta formativa si svolgerà giovedì 30 ottobre 2025 dalle 16.30 alle 18.30 presso l'Officina di Merlino in via Isaia Callioni 23, Treviolo (BG), con le modalità e obiettivi che contraddistinguono il DessBg: da un lato la conoscenza delle realtà del territorio, che possono dare spunti su come affrontare i temi della sostenibilità e dell'economia sociale solidale a livello didattico e dall'altro un approccio esperienziale e laboratoriale, con momenti di pratica e coinvolgimento; infine apprezzata è l'idea di incontrarsi periodicamente, confrontarsi e scambiarsi pareri e progettualità tra docenti di vari Istituti, con una cadenza di un paio di volte l'anno (primavera e autunno), in grado però di creare nel tempo una piccola comunità e un senso di appartenenza a un gruppo allargato di persone che hanno a cuore la promozione e la sensibilizzazione verso questi temi nel mondo scolastico.

### *La lotta allo spreco alimentare una tematica con tante sfaccettature*

Alla presenza dell'autore del libro "Nostra eccedenza. Lo spreco alimentare: un impegno per tutti", Raffaele Avagliano, coordinatore della Dispensa Sociale di Bergamo, l'incontro affronterà la tematica analizzandola in tutti i suoi aspetti, sottolineando quelli che possono essere più interessanti a livello didattico. L'esperienza di attività concrete e quotidiane e l'approfondimento di alcuni concetti saranno una base utile per unire alla formazione personale l'esigenza di trovare spunti, metodi e strumenti didattici per comunicare e affrontare il tema, declinandolo per alunni e alunne di età differenti.

L'incontro si terrà presso l'Officina di Merlino, un Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) che propone attività rivolte anche a persone con disabilità e durante l'anno collabora con la Dispensa Alimentare di Bergamo. Saranno inoltre presentate alcune associazioni e cooperative del territorio che lavorano nel settore.

Per informazioni I docenti possono inviare una mail a dess.bergamo@gmail.com mentre è possibile iscriversi compilando direttamente il modulo on line al link indicato su sito: www.dess.bg.it

Le iscrizioni saranno accolte fino a esaurimento posti.

**Il DessBg - incontri formativi 2025**

Proposte per docenti:
**Educazione civica e Territorio**
Tema: **Lotta allo spreco alimentare**

Data: **giovedì 30 ottobre 2025**
Orario: **dalle 16.30 alle18.30**

Luogo: **Officina di Merlino**
Via: **Isaia Callioni 23, Treviolo**

Info e iscrizioni:
**dess.bergamo@gmail.com**
**dess.bg.it**

GLI AMICI DI INFOSOSTENIBILE
Unisciti alla rete dei nostri partner
per un'informazione più sostenibile

IL FAGGIO
Az. Agricola Il Faggio
Via del Cereto
24021 Dossello di Albino (BG)
+39 035 772485
+39 342 1965509
info@agriturismoilfaggio.com

bopo
inclusivi per natura
info e prenotazioni su whatsapp: 338 611 0826
bopoponteranica.it

GRANDE GRIMPE
Produzione e vendita al dettaglio
di abbigliamento sportivo
Via Don Vavassori, 1 - 24027 - Nembro (BG)
Tel. +39 035 52 08 49
E-Mail: info@grandegrimpe.it

infoSOStenibile
il tuo partner
per la comunicazione
Contattaci:
info@infosostenibile.it
cell. e whatsapp 328 7448046

Parco dei Colli
di Bergamo

la Spinata
Scarica la nostra app:

pizzeria: via Mazzini 78 - Albino
Android
Apple

# Costruire insieme un domani abitabile Il cammino dei Bilanci di Giustizia

## Quattro giorni di dialogo, formazione e alleanze tra attivisti, reti solidali e generazioni, per orientare il cambiamento

Bassano del Grappa è stata la cornice che ha accolto, dal 28 al 31agosto 2025, l'incontro annuale del movimento Bilanci di Giustizia dedicato a un tema che è anche una sfida: "Costruire insieme un domani abitabile, attraverso scambi intergenerazionali capaci di indirizzare la storia con pazienza e ostinazione".

### *Dall'interconnessione alla collaborazione attiva*

La riflessione di quest'anno, in diretta continuità con quella dello scorso anno centrata sul valore della collaborazione, dell'aiuto reciproco e dell'interconnessione, ha posto basi concrete per instaurare relazioni, scambi e alleanze che possono davvero aiutare a costruire una comune strategia di trasformazione.
Il filo rosso che ha guidato i lavori è stato duplice: da un lato, la convinzione che le reti siano essenziali non solo per resistere, ma per orientare la direzione del cambiamento; dall'altro, la necessità di collegarsi ai movimenti di resistenza civile, così da risignificare le pratiche dell'economia solidale dentro una strategia di trasformazione condivisa.
L'incontro era, come sempre, aperto a tutte le persone interessate, ma per questa occasione sono anche stati invitati a partecipare attivisti dei movimenti di resistenza civile, in particolare di Ultima Generazione e di Extinction Rebellion, che hanno collaborato con il gruppo organizzativo di Bilanci fin dalla fase di preparazione dell'incontro.
E' stata quindi l'occasione per uno scambio approfondito e per sperimentare l'interconnessione tra soggetti diversi, con differenti specificità e tipologie di azione, che però camminano verso un obiettivo comune.

### *Ampio sguardo collettivo ed esperienze locali*

I lavori si sono aperti giovedì sera con un'attività a cura di Gianluca Esposito e Marco Giolo di Extinction Rebellion che hanno guidato i partecipanti attraverso il percorso del "Lavoro che riconnette", metodologia teorizzata da Joanna Macy e Chris Johnstone (libro "Speranza attiva" - editpress 2021), preparando il terreno per i lavori delle fasi successive dell'incontro.
Il giorno seguente, dopo la visita all'associazione "Adotta un terrazzamento", una realtà locale che aiuta la resistenza del territorio attraverso la manutenzione dei muretti a secco, e il laboratorio su come prepararsi ad una manifestazione, siamo entrati nel tema della trasformazione della storia con la visione di "Come se non ci fosse un domani" il film documentario che racconta le azioni di disobbedienza civile nonviolenta, le discussioni, i dubbi e le speranze del movimento di Ultima Generazione. Al termine della proiezione, che si è tenuta presso la Sala Martinovich del Centro giovanile di Bassano e che era aperta alla comunità locale, è seguito un momento di dibattito e scambio tra il pubblico e alcune attiviste di Ultima Generazione.
Il cuore dei lavori si è svolto sabato, quando i partecipanti si sono interrogati su una domanda cruciale: come ricostruire il legame tra azione individuale e trasformazione collettiva? Negli anni '90, periodo in cui si consolidavano movimenti centrati su stili di vita, consumo critico e altermondialismo, il consumatore responsabile si percepiva come parte di un ingranaggio collettivo capace di incidere; oggi quell'aggancio sembra smarrito. Da qui nasce l'urgenza di una cornice aggiornata che renda efficaci le scelte personali dentro un disegno di cambiamento globale.
Attraverso la metodologia del World Café, i partecipanti hanno raccolto filoni di attività concrete per rafforzare reti, alleanze e strategie comuni. Nel pomeriggio si è tenuto un momento di formazione sull'Azione Diretta Nonviolenta, guidata da Daniele Quatrocchi di Ultima Generazione.
L'incontro si è poi concluso il giorno seguente con la visita alla fattoria sociale La Conca d'Oro, che ha messo a disposizione gli spazi per i lavori finali.
L'incontro ha aperto una strada per un cammino collettivo che unisce generazioni, movimenti e pratiche quotidiane: è emersa la volontà di sviluppare una conoscenza reciproca tra movimenti in una visione ecosistemica, condividendo eventi, percorsi di autoformazione, campagne comuni, scambi e sostegno reciproco.
In fondo questo è il senso più profondo dei Bilanci di Giustizia: continuare a tessere reti, ad alimentare speranze concrete, a credere che un'altra storia sia non solo possibile, ma già cominciata.

■ *Simonetta Rinaldi*

### Adotta un terrazzamento

**Il progetto 'Adotta un terrazzamento' è nato nel 2010 per sostenere la manutenzione e il recupero del paesaggio terrazzato su iniziativa dell'Università di Padova, del Comune di Valstagna (ora di Valbrenta) e del Club Alpino Italiano: questi hanno stimolato la costituzione dell'Associazione 'Adotta un terrazzamento in Canale di Brenta Aps'. L'Associazione si fa tramite tra i proprietari dei terrazzamenti, oggi emigrati all'estero o impossibilitati a seguirli, e gli amanti della montagna disponibili a prendersene cura. L'iniziativa è nata dopo le prime esperienze locali di "adozione" spontanea di terrazzamenti, con l'obiettivo di allargare quest'attività, permettendo a chiunque di adottare un terrazzamento e sostenere la montagna del Canale di Brenta.**
**adottaunterrazzamento.org/**

Il movimento **Bilanci di Giustizia**, nato nel 1993, è formato da singoli e famiglie impegnate a modificare secondo giustizia i propri consumi quotidiani e l'utilizzo dei propri risparmi. Oggi il movimento porta avanti riflessioni e approfondimenti, soprattutto insieme ad altre realtà e attivisti, nella consapevolezza che l'unione e la collaborazione sono necessarie per attuare il cambiamento necessario per l'umanità e il pianeta. **bilancidigiustizia.it/**

**Ultima Generazione (UG)** nasce dal sogno di una società equilibrata, responsabile e consapevole, in armonia con l'ambiente circostante e con tutte le forme di vita. Il movimento è stato fondato da un gruppo di persone comuni, stanche dell'inefficacia di marce, petizioni ed eventi culturali, che decisero di fare tutto ciò che è in loro potere per portare il collasso climatico al centro dell'attenzione pubblica.
UG è co-fondatrice della "rete A22", una rete internazionale che conta 10 campagne di resistenza civile nonviolenta in tutto il mondo occidentale. Il nome si rifà al fatto che i giovani odierni potrebbero essere l'Ultima Generazione che può fermare il collasso climatico e sociale in corso. I gruppi locali di UG sono presenti su tutto il territorio italiano e tra le azioni che stanno portando avanti attualmente c'è il boicottaggio di ottobre dei supermercati della Grande distribuzione organizzata, a cui ha aderito anche la Ries, Rete italiana di economia solidale.
**ultima-generazione.com/boicottaggio/**

**Extinction Rebellion (XR)** è un movimento internazionale che usa le azioni dirette nonviolente e la disobbedienza civile di massa per forzare i governi a invertire la rotta che sta portando verso il disastro climatico e ecologico. Al centro della strategia di Extinction Rebellion c'è l'Azione Diretta Nonviolenta, pratica che affonda le radici in una lunga storia di disobbedienza civile.
Il movimento nasce nel 2018, quando una folla di cittadini britannici si radunò in Parliament Square a Londra per rendere pubblica la Dichiarazione di Ribellione di fronte alla sede del governo inglese.
Gli organizzatori si aspettavano qualche centinaio di persone: ne vennero 1500, per partecipare a quello che sarebbe diventata la prima azione di disobbedienza civile di XR.
**extinctionrebellion.it/**

# La Biblioteca del Mutuo Soccorso apre uno spazio dedicato ai più piccoli

## Un nuovo angolo a misura di bambino per avvicinare i più piccoli al mondo dell'arte e della lettura, all'interno della storica biblioteca "Arte e Mutualità"

È stato inaugurato sabato 20 settembre 2025 il nuovo spazio "Bimbi in arte" all'interno della Biblioteca del Mutuo Soccorso, in via Zambonate 33 a Bergamo. Un angolo colorato, con libri, tappeti e arredi a misura di bambino, pensato per trasformare la lettura in gioco ed esplorazione creativa del mondo dell'arte.
La giornata si è svolta all'insegna della festa, con letture animate, laboratori di riuso e creatività, una golosa merenda, con un messaggio chiaro: fornire anche ai più piccoli uno spazio per vivere la biblioteca come luogo di scoperta, arte, incontro e conoscenza. La scelta di aprire la biblioteca ai bambini rappresenta un passo importante: da raccolta specialistica dedicata prevalentemente agli adulti e agli appassionati d'arte, "Arte e Mutualità" si trasforma così in uno spazio intergenerazionale, capace di accogliere famiglie, genitori e nonni insieme ai piccoli lettori.

### *La biblioteca oggi*

La Biblioteca del Mutuo Soccorso nasce dalla volontà, maturata a partire dal 2015, di ridare vita al patrimonio culturale della storica Associazione. Grazie a numerose donazioni e al lavoro dei soci e delle volontarie, è stata ricostruita una raccolta che oggi conta circa 5.000 volumi, in gran parte cataloghi d'arte del Novecento e opere dedicate ad artisti locali.
Dal 2020 la biblioteca è ufficialmente iscritta al Servizio Bibliotecario Nazionale ed è diventata un punto di riferimento per ricercatori e appassionati, che vi trovano spesso cataloghi e materiali difficilmente reperibili altrove.
Disposta su due piani, offre spazi per la consultazione e la lettura e si inserisce in un complesso che comprende sale riunioni, sale espositive e un giardino per eventi culturali.
Dal 2020 è attiva una collaborazione con l'università: la biblioteca ospita tirocini formativi per studenti del corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Bergamo. I ragazzi si cimentano in attività di comunicazione, gestione dei social media, valorizzazione delle attività culturali e promozione della biblioteca stessa, contribuendo a innovare i linguaggi e a sperimentare nuove forme di partecipazione. Fino ad oggi sono già quindici gli studenti coinvolti, in gran parte giovani donne.

### *Una lunga storia di cultura e mutualità*

La biblioteca del Mutuo Soccorso affonda le sue radici nel lontano 1862, quando l'Associazione, appena nata, iniziò a raccogliere libri a beneficio dei soci. Nel 1911 la donazione di ben 18.000 volumi da parte dell'avvocato Ferrari trasformò la collezione in una vera e propria biblioteca sociale, arricchita da un originale servizio di "biblioteca circolante": biciclette cariche di libri che portavano letture edificanti nei quartieri cittadini.
Nel corso della prima metà del Novecento la biblioteca fu protagonista di importanti iniziative culturali, ma subì un duro colpo con lo scioglimento forzato dell'Associazione durante il fascismo, che portò alla dispersione di gran parte dei volumi.
Dopo la Liberazione, la Mutuo Soccorso tornò a vivere, ma la biblioteca rimase chiusa per decenni. Solo dal 2015 ha ripreso vita, grazie a nuove donazioni e alla determinazione dei soci, fino a diventare oggi una realtà viva e in crescita, che coniuga la memoria storica con l'apertura al futuro.

### *Un futuro a misura di comunità*

Con il nuovo angolo "Bimbi in arte" la Biblioteca del Mutuo Soccorso compie un ulteriore passo avanti nella sua missione: non solo custodire un patrimonio prezioso, ma anche aprirsi a tutta la cittadinanza, diventando luogo di educazione, inclusione e creatività.
Lo spazio sarà aperto in particolare ogni venerdì dalle 16 alle 19, con libri e attività pensate per i più piccoli, accompagnati da genitori e nonni. L'obiettivo è stimolare la curiosità dei bambini, farli avvicinare ai libri d'arte e creare momenti di condivisione familiare. Un progetto che unisce passato e futuro, tradizione e innovazione, memoria e gioco. Con la convinzione che la cultura, come la mutualità, cresce solo se è condivisa.

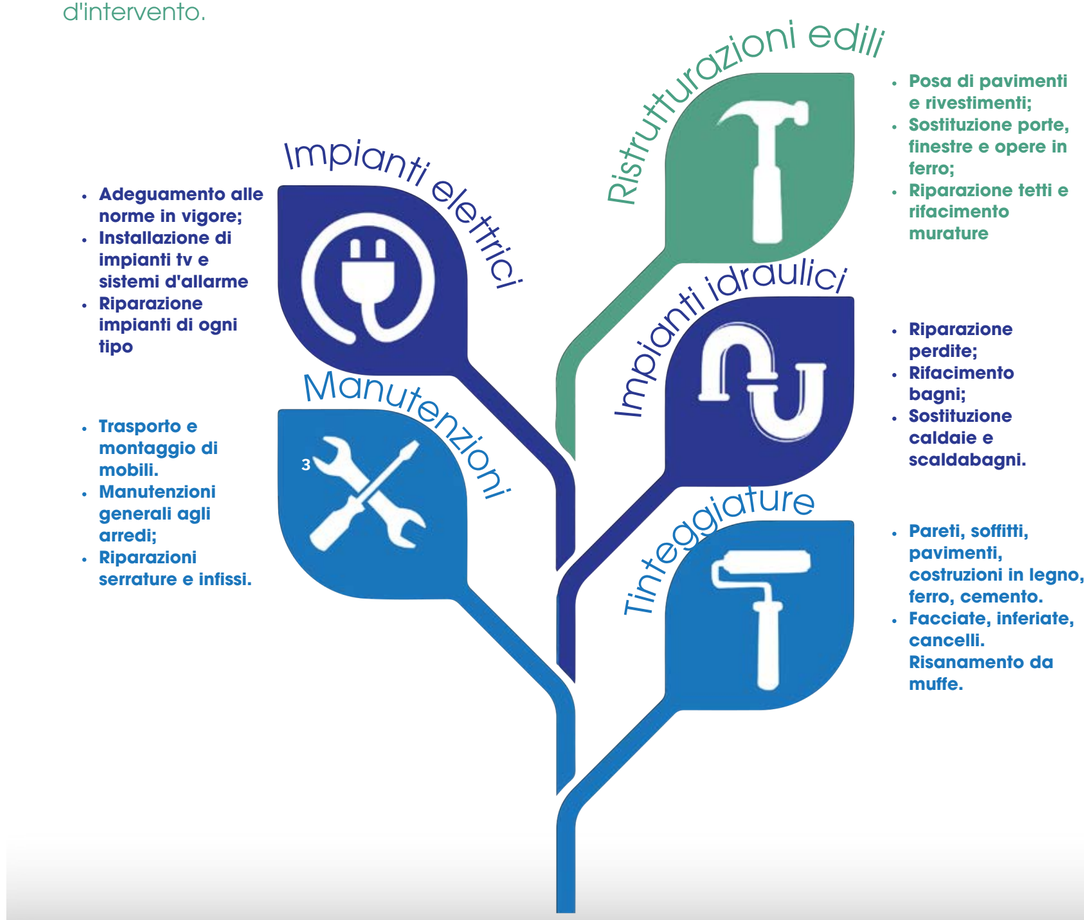
**Biblioteca Arte e Mutualità – Associazione Generale Mutuo Soccorso**
Via Zambonate 33, Bergamo

**Orari:**
lunedì 9-12; mercoledì 15-18.30;
venerdì 16-18.30
mutuosoccorsobergamo.com
035 247151

Ruah COOPERATIVA
TRICICLO BERGAMO

Dal 2017, nella città di Bergamo e nelle zone limitrofe, mettiamo a disposizione dei nostri clienti svariate tipologie d'intervento.

**SOPRALLUOGO GRATUITO**




**Come richiedere un'intervento?**

Inviaci un messaggio WhatsApp® o una mail

Specifica i tuoi dati, il motivo della richiesta, allegando foto, e l'indirizzo dove dobbiamo intervenire

Verrai ricontattato/a per organizzare un eventuale sopralluogo e fissare la data dell'intervento, dopo aver accettato il preventivo

Utilità sociale · Comunità locale · Persone svantaggiate
Il servizio favorisce

3426502996

servizitecnici@cooperativaruah.it

# Alturas: un viaggio nel nord dell'Argentina per dare voce alle comunità delle terre alte

## Un progetto editoriale indipendente, finanziato dal basso, per raccogliere le storie delle terre alte del mondo in una nuova collana editoriale

**** Un progetto di Erica Balduzzi, reporter freelance e fondatrice di Montanarium**

Un libro di viaggio e di sguardo. Un cammino tra Buenos Aires, la selva di Iguazù, le valli del nord argentino, la Quebrada de Humahuaca, la Puna Catamarquena. Un intreccio di fotografie e testimonianze raccolte tra artigiani, erboristi, giovani che vivono di turismo rurale e sostenibile, comunità indigene che difendono il loro territorio. Un racconto lento e rispettoso che parla di vita in montagna, identità, natura e cambiamento. E ancora, storie di resistenza, turismo comunitario, battaglie per l'ambiente e artigianato affondate nei secoli immutabili delle Ande. Sono questi i temi e i valori che stanno alla base di Alturas, reportage indipendente "dal basso" e primo volume di una nuova collana editoriale edita da Montanarium, incentrata sulle testimonianze dalle terre alte del mondo. Curato da Erica Balduzzi (reporter freelance da anni specializzata nel racconto delle aree interne), questo primo libro sarà un racconto in presa diretta dal nord dell'Argentina: non solo un diario di viaggio, ma soprattutto una raccolta di voci e interviste a chi, oggi, abita le aree montane andine al confine con la Bolivia e il Cile, tra estrattivismo massiccio, turismo comunitario, conservazione ambientale e identità locale.

### *Dare voce alle terre alte del mondo*

Erica Balduzzi è reporter freelance e negli anni si è concentrata nel raccontare territori e comunità con uno sguardo attento alle aree interne e ai margini: nel 2021 ha fondato Montanarium (www.montanarium.com), un progetto personale online e osservatorio narrativo che raccoglie storie, voci e testimonianze dalle montagne di oggi tra tradizione, identità e cambiamenti. Alturas si inserisce nel solco di questo progetto, per provare ad allargare lo sguardo sulle comunità montane al di fuori dell'Italia e compiere il primo passo indipendente verso la carta stampata, inaugurando una collana editoriale indipendente che racconterà le montagne del pianeta. "Spesso mi domando se abbia ancora senso oggigiorno parlare di luoghi e di viaggi. Ma la risposta che mi viene è sempre positiva. Sì, perché oggi più che mai viaggiare è un atto politico. E così il raccontare. Non sono azioni neutre, perché dare voce alle storie dei vari territori significa accendere riflettori, significa uscire dalla logica consumistica secondo cui un luogo è solo una bella scenografia da usare, anziché vivere" spiega Erica Balduzzi, che nel definire il progetto Alturas ha deciso di mantenere lo stesso approccio tenuto finora nel suo lavoro, dando cioè la parola a chi abita i luoghi, lasciando che le persone siano soggetti e non oggetti della narrazione del proprio territorio. "Credo che sia fondamentale rallentare, rimpicciolire il viaggio, darsi il tempo di osservare, ascoltare, capire. Soprattutto quando si parla di territori fragili come quelli montani. Voglio dimostrare che si può raccontare il mondo con rispetto, senza stereotipi, senza trasformare i luoghi in scenografie a uso del turismo di massa. Alturas è un invito a camminare insieme, ascoltare e custodire le voci delle terre alte"

### Sostieni il progetto

**Per realizzare Alturas e avviare la collana editoriale, Erica Balduzzi ha attivato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso, che durerà fino al 3 novembre 2025.**

**Questo il link per sostenere il progetto: sostieni.link/38636**

# Storie dalle terre alte, per immaginare il futuro delle montagne italiane

## Spopolamento, dissesto idrogeologico, centralizzazione dei servizi: ma anche imprenditoria giovanile, nuovi modelli di sviluppo e giovani che ritornano

"Credo che le iniziative culturali possano contribuire a un consolidamento, all'aggregamento comunitario: offrono un'alternativa. Solo ampliando i propri orizzonti la restanza può essere una vera scelta, qualcosa di costruttivo". A parlare è Chiara Zanchi, una dei membri della commissione che gestisce la biblioteca comunale di Oltre il Colle (Valle Brembana, BG) e che propone iniziative culturali, occasioni di incontro, festival e possibilità di lettura a chi abita la valle. La biblioteca di Oltre il Colle è soltanto una delle storie di riscatto che punteggiano le montagne italiane e che raccontano la voglia di chi le abita di uscire dallo stereotipo del "territorio disagiato" immaginando nuovi modelli di sviluppo e coesione sociale.

Madalu - Alpe Pedriola

### *Montagne italiane: una situazione ambivalente*

Le montagne italiane vivono oggi una condizione ambivalente: fragili sul fronte idrogeologico ma al tempo stesso attraversate da nuovi fermenti. Secondo il Rapporto Ispra 2024, la superficie a rischio frane è salita del 15% rispetto al 2021, raggiungendo 69.500 km² (il 23% del territorio nazionale), con un impatto diretto su suolo, strade e paesi dell'entroterra.
Sul piano demografico, invece, il Rapporto Montagne Italia 2025 di Uncem registra un saldo migratorio positivo di oltre 100.000 persone, con Alpi e Appennini che tornano ad attrarre residenti. Anche l'imprenditoria giovanile mostra segnali di rilancio: sempre più under 40 investono in turismo sostenibile, agroalimentare, artigianato e innovazione. Progetti come ReStartApp e ReStartAlp hanno sostenuto decine di iniziative, mentre programmi regionali - dal Friuli Venezia Giulia al Lazio - offrono formazione, incubazione e fondi dedicati.

Creppo - Valle Argentina

### *Storie di riscatto montano*

Come a Oltre il Colle, anche a Monteacuto delle Alpi (Appennino bolognese) la rinascita passa dalla cultura: la biblioteca "Solea", gestita da residenti giovani e anziani, è oggi luogo di prestito, lettura e comunità in un borgo a rischio abbandono. A Sussia, frazione montana di San Pellegrino Terme (BG), il presidio si lega invece alla memoria, con Chiara Pesenti e l'associazione "Amici di Sussia" che promuovono trekking, incontri e iniziative nel bosco.
Sul fronte dell'impresa giovanile, la Valle Anzasca vede i fratelli Marta riportare vita all'antica Alpe Pedriola (l'alpeggio più anti-co delle Alpi, risalente a prima dell'anno Mille) con l'azienda agricola Madalù, mentre in Valle Argentina Andrea Scarella e Isabel Acquarone hanno aperto "Tuttuben", ristorante nato grazie anche al sostegno della comunità locale. E l'elenco potrebbe continuare: voci e storie diverse, ma unite dallo stesso desiderio di ridare futuro ai territori alti d'Italia. ■

### Progetto Montanarium

**Le montagna raccontate da chi le abita**

**Aperto nel 2021 da Erica Balduzzi, reporter freelance, il progetto Montanarium nasce per raccogliere le testimonianze, le storie e le voci di chi oggi abita le terre alte italiane e del mondo: storie di tradizione e innovazione, di gente che va e che torna, di anziani e di giovani, per tessere un filo ideale capace di raccontare le montagne al di fuori del loro valore turistico, tornando a dare soggettività a chi le vive e ci lavora quotidianamente.**

**Sito: www.montanarium.com / IG: @montanarium**

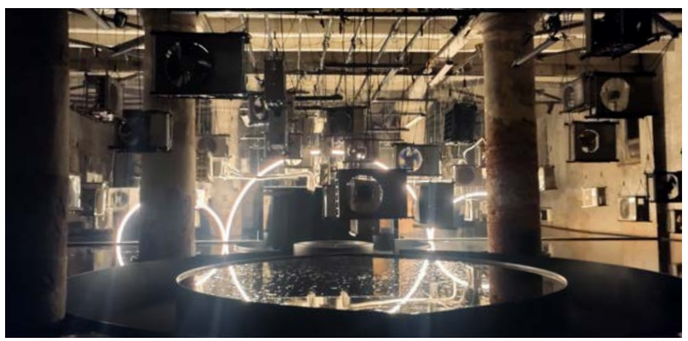
# Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.

## Biennale di Venezia - 19ª Mostra Internazionale di Architettura

Appena varcata la soglia delle Corderie dell'Arsenale, alla Biennale di Architettura 2025, non si entra semplicemente in una mostra. Si viene investiti. Calore, umidità, aria densa: l'ambiente ti avvolge come una massa palpabile. È una sensazione fisica e mentale insieme, quasi un esperimento climatico che ti toglie il fiato e ti restituisce consapevolezza. I condizionatori diffondono aria calda invece che refrigerio, rendendo impossibile ignorare l'origine artificiale di questo disagio.
L'intento è chiaro: farti sentire — non solo capire — la pressione che esercitiamo sul pianeta. La prima installazione della Biennale, curata da Carlo Ratti, è un monito corporeo sull'impatto ambientale del comfort moderno. È il primo passo di un percorso che si snoda tra i Giardini, l'Arsenale e Forte Marghera e che esplora, con il titolo Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva., il rapporto tra architettura e un pianeta in rapido cambiamento.

### *Tre intelligenze per un mondo in trasformazione*

«L'architettura è sempre stata una risposta a un clima ostile», afferma Carlo Ratti, architetto, ingegnere e curatore della Biennale.
«Fin dalle prime capanne primitive, abbiamo progettato per sopravvivere e per immaginare un futuro migliore. Oggi serve un nuovo modo di pensare, che unisca intelligenze diverse — quella naturale, quella artificiale e quella collettiva.»
Nel suo manifesto curatoriale, Ratti pone una domanda radicale: come può l'architettura non solo mitigare, ma adattarsi a un mondo che cambia più in fretta dei nostri modelli? «Negli ultimi anni — prosegue — abbiamo vissuto un'accelerazione impressionante. Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato: incendi, alluvioni, siccità stanno ridefinendo la nostra idea stessa di abitabilità.



La risposta non può più essere solo la riduzione dell'impatto. Dobbiamo imparare a costruire in sintonia con un pianeta trasformato.»
Da qui nasce Intelligens, un neologismo che mescola "intelligenza" e "gens", cioè popolo, comunità. «Volevo che la mostra diventasse un laboratorio condiviso — spiega Ratti —, un esperimento di intelligenza diffusa. Per questo abbiamo coinvolto più di 750 partecipanti da tutto il mondo: architetti, climatologi, matematici, artigiani, cuochi, programmatori, artisti e agricoltori. Ognuno porta una forma diversa di sapere, e l'architettura si arricchisce di tutte queste prospettive.»

### *Le tre "intelligenze" si intrecciano in percorsi tematici.*

L'intelligenza naturale racconta la materia che vive, cresce e si rigenera; quella artificiale esplora la tecnologia e l'AI come strumenti di adattamento; quella collettiva riconosce la forza delle comunità, dei saperi condivisi, delle trasformazioni spontanee degli spazi urbani. «Non è solo una mostra sull'intelligenza artificiale — sottolinea Ratti —, ma sull'intelligenza in tutte le sue forme. È un invito a ripensare come viviamo, costruiamo e collaboriamo.»

### *Un percorso articolato fra installazioni L'esempio del padiglione della Serbia*

Il percorso della mostra è articolato e ricco di spunti di ogni tipo, meritevoli di approfondimenti prima e dopo la visita in loco. Se la vastità degli spazi espositivi e la ricchezza dei punti di vista nella trattazione della tematica sono notevoli, non sempre i padiglioni e le installazioni proposte risultano efficaci e coerenti con il tema lanciato da Ratti.
Tra le migliori a rappresentare questa visione spicca il Padiglione della Serbia. L'installazione, intitolata Unravelling: New Spaces e curata da Slobodan Jović con un team interdisciplinare di architetti, designer e ingegneri, unisce materiali naturali e tecnologia.
La struttura è interamente realizzata in lana lavorata a maglia, tessuta secondo antiche tecniche artigianali, ma animata da un sistema di motori alimentati da energia solare. Col passare del tempo, i fili si formano e poi si sciolgono e l'opera si trasforma, fino a dissolversi completamente realizzandosi e riciclandosi esattamente nel tempo prestabilito pari alla durata - da maggio a novembre - della mostra.
Qui l'intelligenza naturale è quella della comunità che utilizza i materiali solo per il tempo necessario allo scopo. Un'architettura che nasce, evolve e ritorna alla sua origine, in un ciclo di sostenibilità reale — non solo dichiarata, ma praticata.

### *Dall'impatto sensoriale alla consapevolezza ecologica*

La Biennale non offre quindi un percorso estetico, ma un'esperienza che unisce corpo, mente e materia. Venezia, città resiliente per eccellenza, diventa così simbolo di un laboratorio globale: un luogo dove le arti costruiscono ponti tra scienza e sensibilità, tecnologia e responsabilità.
«Intelligens non è solo una mostra — conclude Ratti —, ma un esperimento di sopravvivenza culturale. L'intelligenza non è proprietà di qualcuno: è una forza collettiva che attraversa la natura, le persone e le città. È il nostro modo di imparare ad abitare di nuovo il mondo.».

La Biennale di Venezia
19ª Mostra Internazionale di Architettura

**Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.**
A cura di Carlo Ratti

**10 maggio – 23 novembre 2025**

Venezia, Giardini, Arsenale
e Forte Marghera

# L'importanza del "wellness" e delle visite medico-sportive

## Il vero traguardo non è la prova costume, ma la serenità e la sicurezza quotidiana del benessere

Settembre, da sempre, è il mese delle ripartenze. Dopo la parentesi estiva, fatta di vacanze, giornate all'aria aperta e una quotidianità meno scandita da impegni e obblighi, si ritorna al lavoro, alla scuola e alle routine consolidate. Non a caso, è anche il periodo in cui molti decidono di dedicarsi nuovamente allo sport, fissando nuovi obiettivi e dando vita a programmi di allenamento che spesso rappresentano una sorta di "nuovo inizio". Proprio in questo contesto il tema del "wellness" diventa centrale: non più inteso soltanto come il desiderio di apparire in forma, ma come la ricerca di un benessere autentico, che coinvolge corpo e mente.

In realtà prendersi cura di sé, anche da un punto di vista fisico, ed essere in buono stato di salute, commisurando gli sforzi alle proprie potenzialità, è una cosa molto importante. Il nostro corpo non è solo l'involucro esterno con cui ci presentiamo agli occhi del mondo, ma è anche la "macchina" che ci consente di vivere la nostra vita nel modo migliore possibile.

In cosa possono essere di aiuto le farmacie? Nella nuova veste di "Farmacia dei servizi", possono fornire gli strumenti per valutare e monitorare il proprio stato di benessere, sia prima di iniziare una attività fisica, sia durante il percorso per valutare i risultati ed evitare conseguenze spiacevoli, sia al termine per capire quali obiettivi sono stati conseguiti.

Posto che il sistema migliore per stare bene è, ovviamente, quello di avere uno stile di vita attivo e corrette abitudini alimentari, fare attività fisica o sportiva è molto importante per una serie di motivi:

- controllare il peso corporeo (e non certo solo per una questione di aspetto estetico)
- migliorare il proprio metabolismo
- attivare al meglio l'apparato cardiocircolatorio e l'apparato muscoloscheletrico.

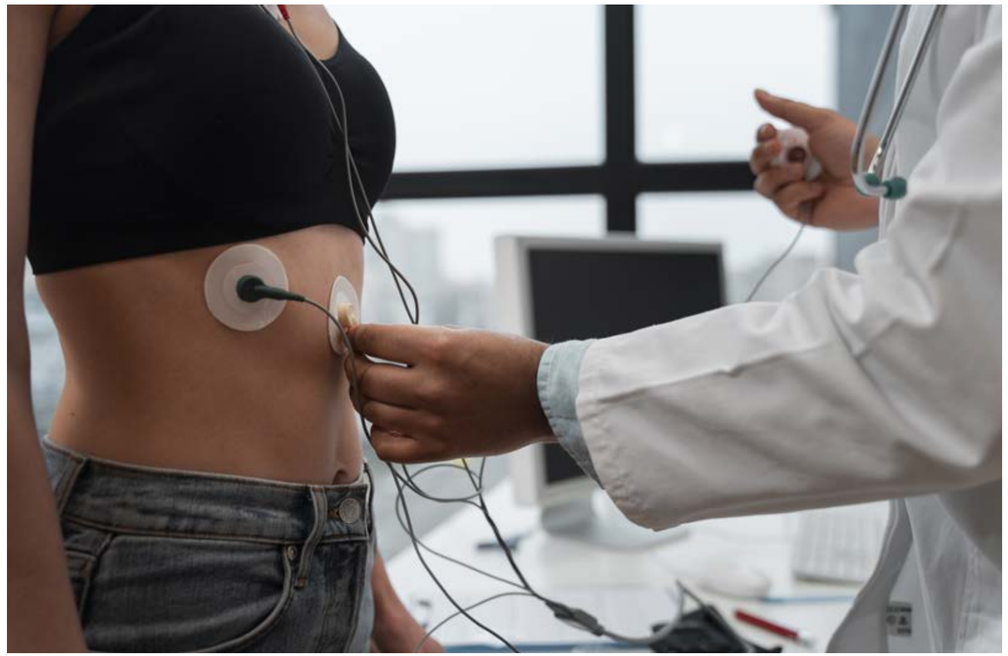
È fondamentale inoltre che l'attività fisica sia regolare per tutto l'arco dell'anno, e bilanciata nell'intensità, senza eccessi, soprattutto se concentrati in poco tempo.

### *I servizi in farmacia*

Per avviare un percorso di wellness consapevole è necessario porsi una domanda che va oltre lo specchio: "come sto davvero?". La risposta passa attraverso la valutazione di alcuni parametri che definiscono il nostro stato di salute complessivo, come il metabolismo, il peso e infine l'apparato circolatorio.

Molte farmacie nel corso degli anni hanno arricchito il novero delle strumentazioni disponibili per i pazienti al fine di poter monitorare con costanza e rapidità i parametri che rientrano in queste tre macrocategorie.

Vediamo allora nel dettaglio quali potrebbero essere i servizi che la farmacia dei servizi può offrire:



**Strumenti di autoanalisi (da digitopuntura):**

- Emocromo completo con formula (conta dei globuli rossi, dei globuli bianchi – e dettaglio della formula leucocitaria - e delle piastrine, emoglobina e ematocrito)
- Profilo lipidico: colesterolo totale, colesterolo HDL, trigliceridi e colesterolo LDL
- Glicemia ed emoglobina glicata
- Elettroliti
- Parametri epatici e renali

**Strumenti per il monitoraggio cardiovascolare:**

- Misurazione della pressione arteriosa (con uno strumento in grado di valutare in modo non specifico l'eventuale presenza di anomalie nella regolarità del battito cardiaco quali aritmie, extrasistolie, fibrillazioni)
- Monitoraggio in continuo della pressione (Holter pressorio)
- Elettrocardiogramma a 12 derivazioni (richiesto, peraltro, dal medico di medicina generale per il rilascio del certificato necessario allo svolgimento delle attività sportive non agonistiche; in pochi minuti il referto ottenuto consente una prima rapida valutazione dello stato di salute del cuore da un punto di vista della conduzione elettrica)
- ECG dinamico delle 24/48 ore (Holter cardiaco: questo monitoraggio integra e sussegue all'ECG, in quanto amplia l'osservazione della funzionalità elettrica del cuore ad un periodo di tempo prolungato, e nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana)

**Strumenti per il controllo del peso:**

- Bilancia impedenziometrica (BIA): Peso, indice di massa corporea (BMI), composizione del fisico in termini di massa magra e massa grassa (e loro relative distribuzioni), percentuale di acqua presente (ed eventualmente trattenuta, ad indicare una certa tendenza alla ritenzione idrica), livello di metabolismo basale (ovvero l'apporto calorico minimo necessario per il sostentamento del corpo, a prescindere dalle attività svolte nella giornata: tanto maggiore è la percentuale di tessuto muscolare, tanto più alto risulterà essere questo parametro), livello di grasso viscerale (il cosiddetto "grasso attaccato agli organi", indice di un aumentato rischio di sviluppare patologie metaboliche e cardiache).

Quando uno o più tra i parametri fisici e metabolici indicati dovesse risultare al di fuori dei limiti accettabili, il consiglio dovrebbe essere quello di consultare il proprio medico di base per capire come approcciare la questione e se l'attività fisica che si ha in mente di svolgere è effettivamente idonea o eventualmente controindicata.

### *Le visite medico-sportive*

A proposito del medico di base, da ultimo, un cenno alle visite medico-sportive preliminari: a cosa servono? Perché si devono fare se non si fanno attività sportive intense e agonistiche? Sono necessarie? La risposta è ovviamente sì, perché è sempre molto importante sottoporsi a controlli regolari per evidenziare eventuali anomalie che durante lo svolgimento degli allenamenti e delle attività sportive possono portare conseguenze spiacevoli. Uno degli esami richiesti è l'elettrocardiogramma da presentare al proprio medico di base per ottenere il certificato di idoneità: si fa perché in questo modo si può dare uno sguardo alla funzionalità elettrofisiologica del cuore (il check-up dell'elettricista alla nostra centralina che pompa sangue in tutto il corpo nutrendo organi e tessuti) per scongiurare i rischi di eventi avversi post allenamento. E' chiaro che un semplice ECG (Elettrocardiogramma) a riposo non dà che un'immagine piuttosto semplificata e superficiale della funzionalità cardiaca, ma è già più che sufficiente per far emergere possibili complicanze maggiori che durante lo sport possano causare eventi avversi molto pericolosi. In generale, sarebbe bene che gli esami e le valutazioni fossero tanto più dettagliati ed approfonditi quanto più intenso ci si aspetta che sia l'impegno fisico durante l'attività sportiva praticata e quanto maggiormente precario o debilitato possa essere lo stato di salute fisica del soggetto interessato.

In definitiva, il wellness non è un obiettivo passeggero da inseguire con l'arrivo dell'estate, ma una cultura che deve accompagnarci ogni giorno dell'anno. Significa adottare uno stile di vita attivo, nutrirsi in modo equilibrato, sottoporsi a controlli regolari e sfruttare le nuove opportunità che la farmacia dei servizi mette a disposizione. È la somma di tante attenzioni quotidiane che consente di vivere meglio e più a lungo.

■ *Dott. Michele Visini*

FARMACIA VISINI
Farmacia VISINI
AUTOANALISI
SERVIZI DI TELEMEDICINA
• Holter Pressorio • Holter ECG • Elettrocardiogramma
LABORATORIO GALENICO
CONSULENZA ON LINE
COSMESI
PRODOTTI PER L'INFANZIA
PRODOTTI ELETTROMEDICALI

# Quiz alimentare della salute
# Per perdere peso si dice che...

L'alimentazione è importante ma districarsi tra falsi miti e verità scientifiche non è sempre facile. I quiz alimentari della salute sono un modo divertente per apprendere informazioni preziose per la nostra salute e riconoscere i luoghi comuni.
Ecco un nuovo quiz "Vero o Falso?" per mettere alla prova le nostre conoscenze su un tema caro a molti: i chili di troppo. Buon divertimento!

## Domande

**1**
Per dimagrire è preferibile abolire dalla dieta i carboidrati.

**2**
Iniziare il menù con un antipasto di verdure aiuta a placare la fame.

**3**
Rinunciare a un cucchiaino di zucchero al giorno fa perdere un chilo in un anno.

**4**
Sport e alimenti sono da sempre vincenti.

**5**
Eliminare il glutine consente una maggiore riduzione di peso.

## Risposte

**1. Falso**. Gli alimenti ricchi in carboidrati quali pasta, pane, riso o altri cereali e derivati, non dovrebbero mai essere eliminati in nessun piano dietetico. Sono infatti la fonte principale di energia per una persona adulta e sana. Sono sempre le porzioni, spesso troppo abbondanti, che fanno la differenza e attenzione anche ai condimenti.

**2. Vero**. Questi alimenti sono ricchi in fibre, sostanze preziose che svolgono funzioni importanti. Ad esempio contribuiscono a prevenire alcuni tumori, a ridurre i picchi glicemici e danno anche un senso di sazietà aiutando a placare la fame. Inoltre le verdure crude mantengono intatte le loro proprietà che spesso vengono perse con la cottura.

**3. Vero**. Un cucchiaino di zucchero (da 5 grammi) fornisce 20 kcalorie che moltiplicate per 365 giorni corrispondono a 7410 kcalorie. Per perdere un chilo di peso corporeo si deve infatti creare un deficit calorico di 7000 kcalorie. Al fine di raggiungere e mantenere il proprio peso forma, si consiglia tuttavia di abbinare un piano alimentare equilibrato che garantisca sia la giusta quantità che la qualità degli alimenti.

**4. Vero**. È scientificamente dimostrato che lo sport, abbinato a una sana alimentazione, è un elemento essenziale non solo per perdere chili di troppo, ma anche per prevenire il rischio di malattie cardiovascolari e metaboliche. Ad esempio basterebbe un'attività fisica giornaliera di almeno 30 minuti di camminata per stare in linea e in salute.

**5. Falso**. Il glutine, complesso proteico, non consente una maggiore perdita di peso. Nonostante, purtroppo, i prodotti industriali in commercio privi di glutine sono spesso addizionati di grassi, additivi chimici e sono più poveri di nutrienti. Deve essere invece escluso dalla dieta solo da parte di chi è affetto da celiachia, ipersensibilità al glutine o da altre condizioni cliniche comprovate.

## CREMA DI PISELLI CON FIOCCHI D'AVENA

Una ricetta pratica e immediata, che richiede solo 5 minuti di tempo per la preparazione e 10 minuti per la cottura

**INGREDIENTI (per 4 persone)**

- 500 grammi di piselli surgelati
- 2-3 bicchieri di acqua
- 30 grammi di fiocchi d'avena
- 1 cipolla
- 1/2 spicchio d'aglio (facoltativo)
- 2 cucchiai di olio extravergine di oliva
- rosmarino fresco (q.b.)
- sale (q.b.)

**PREPARAZIONE**

Mondate i vegetali, lavateli e fate un trito di rosmarino, aglio e cipolla. In una pentola ponete un cucchiaio di olio extravergine di oliva, aggiungete gli aromi e fate insaporire. Unite i piselli surgelati, i fiocchi d'avena, il sale, l'acqua e cuocete a pentola coperta per circa 10 minuti.
A cottura ultimata frullate e servite la crema di piselli condita con un filo d'olio extravergine di oliva.

Buona salute a tutti!

**Dott.ssa Rossana Madaschi**
**Nutrizionista**
Dietista Punto Ristorazione e
Docente di Scienza dell'Alimentazione
Cell. +39 347 0332740
info@nutrirsidisalute.it
**www.nutrirsidisalute.it**

gruppoa2a.it

MILANO CORTINA 2026

MILANO CORTINA 2026

a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

# Mettiamo in circolo un mondo di risorse

Noi di A2A siamo una Life Company,
perché la vita è al centro di tutto quello
che facciamo, per noi e per le future generazioni.
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture
sono al servizio delle **persone**
e della salvaguardia della **natura**.
La nostra visione guarda lontano.
Il futuro lo costruiamo oggi,
agendo consapevolmente.